INSERZIONI

[illegible] HAASENSTEIN E VOGLER [illegible] TORINO, [illegible] — GENOVA, via [illegible] — MILANO, [illegible] — ROMA, Via delle [illegible] [illegible] per linea o spazio [illegible] Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible] Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible] Stati [illegible] [illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.


## La nuova riforma amministrativa e lo scrutinio di lista agli Uffici

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore* 5,15 *pom.* — Oggi gli Uffici riuscirono molto numerosi. È terminata appena ora la discussione dei progetti per la nuova circoscrizione delle provincie e per i progetti relativi all'abolizione dello scrutinio di lista.

Le discussioni furono molto animate. Una forte maggioranza si dichiara contraria al progetto per la nuova circoscrizione provinciale e favorevole all'abolizione dello scrutinio di lista.

— ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 9,15 *pom.* — Gli Uffici della Camera erano molto numerosi; v'era molta animazione. Erano presenti quasi tutte le notabilità parlamentari. Eccovi alcuni particolari intorno alla discussione seguita in ciascun Ufficio, circa il progetto di riforma delle circoscrizioni amministrative.

*Primo Ufficio.* — Discussione lunga. Si nota che specialmente Torraca e Fortis affermano la necessità di circondare il progetto di molte cautele. Eletto commissario Torraca.

*Secondo Ufficio.* — Il progetto è vivamente combattuto da Branca, Zeppa e Ambrosoli, il quale viene eletto commissario.

*Terzo Ufficio.* — Bonghi fa una carica contro il progetto, che afferma mettere tutto l'organismo amministrativo del paese in isconquasso senza una norma fissa. Parlano pure Lazzaro e Januzzi. L'Ufficio, respingendo il progetto, elegge commissario Bonghi.

*Quarto Ufficio.* — Sebbene poco propenso al progetto, nomina commissario Pasquali, il quale proponeva di accettarlo con varie modificazioni.

*Quinto Ufficio.* — Villa sostiene il progetto; però con alcune modificazioni. De Zerbi, Ferraris M., Cucchi Francesco e altri si dichiarano recisamente contrari al progetto e viene eletto De Zerbi con mandato di respingerlo.

*Sesto Ufficio.* — Nicotera giudica che il progetto debba connettersi con l'altro per la riduzione delle prefetture. Come tale crede che lo si debba conglobare insieme; altrimenti non ne comprenderebbe lo scopo, l'utilità. Prinetti e Minelli combattono il progetto. Viene eletto commissario Nicotera dopo il ballottaggio con Marazio.

*Settimo Ufficio.* — Eletto Lucchini Odoardo con mandato di sostenere alcune modificazioni.

*Ottavo Ufficio.* — Taiani sostiene una tesi analoga a quella di Nicotera e presenta un ordine del giorno con cui si dà al commissario mandato di subordinare questo progetto a quanto si farà per le prefetture. Segue una lunga discussione. Vacchelli critica il progetto molto aspramente. Infine si approva l'ordine del giorno Taiani, ma si nomina commissario Vacchelli.

*Nono Ufficio.* — Dopo molto dibattito viene eletto Sonnino, contrario al progetto.

Risulta quindi che nessun Ufficio è stato veramente favorevole al progetto. Cinque commissari gli si dichiarano assolutamente contrari; gli altri quattro lo accettano, ma tutti, più o meno, con modificazioni. L'esito di questa discussione preliminare dinanzi agli Uffici viene molto commentato. Qualcuno dice che l'on. Crispi abbia fatto sentire che, poichè la Camera si manifesta tanto ostile a questo progetto, egli sarebbe disposto a non insistere sopra di esso, riservandosi di fare una giunta a quello per la riduzione delle prefetture. Anche per questo però vi sono molti malumori.

Infatti la *Tribuna*, commentando l'odierna votazione degli Uffici, la chiama prodromo della opposizione che incontrerà alla Camera anche il progetto delle prefetture, che secondo questo giornale è inorganico e lesivo di gravi interessi delle popolazioni. Anche l'*Opinione* questa sera attacca vivamente il progetto delle prefetture.

I commissari eletti oggi dagli Uffici sono convocati per domani alle 8 pom.

***

Eccovi ora alcuni particolari intorno alla discussione seguita pure oggi negli Uffici, intorno ai progetti Bonghi e Martini per la abolizione dello scrutinio di lista.

*Primo Ufficio.* — Eletto commissario, quasi all'unanimità, lo stesso Martini, autore d'uno dei progetti.

*Secondo Ufficio.* — Eletto Pompili, favorevole alla abolizione.

*Terzo Ufficio.* — Dopo nuove critiche dello scrutinio, Bonghi viene eletto commissario con un ordine del giorno, che invoca il ritorno al Collegio uninominale.

*Quarto Ufficio.* — Viene approvato un ordine del giorno di Pasquali che dice: « L'Ufficio, convinto della necessità di studiare il sistema elettorale politico, passa all'ordine del giorno. » Eleggesi commissario lo stesso Pasquali.

*Quinto Ufficio.* — Eletto Colombo, con mandato di fiducia, però con qualche tendenza alla abolizione.

*Sesto Ufficio.* — Nicotera propugna la abolizione dello scrutinio; viene eletto commissario.

*Settimo Ufficio.* — Eletto Salandra, con mandato di fiducia.

*Ottavo Ufficio.* — Non viene esaurita la discussione.

*Nono Ufficio.* — Eletto Sonnino, contrario allo scrutinio di lista.

Risulta quindi che vi è una forte maggioranza per la abolizione dello scrutinio di lista. Vari oratori dissero discorsi veramente accentuati contro tale sistema. Qualcuno racconta anche di piccanti episodi avvenuti nelle adunanze odierne.

Il *Diritto* di questa sera, del pari che i giornali più sopra citati, prevede che il progetto delle prefetture avrà a sostenere un'aspra battaglia sino dalla prima seduta. Sono iscritti a parlare contro di esso: Lucchini, Del Balzo, Nasi, Turbiglio Giorgio, Cavallini, Fagiuoli, Prinetti, Vacchelli, Sani Giacomo, Severi, Lucifero, Saporito, Valle, Clementini, Colajanni. Sono iscritti per parlare in favore: Villa, Muratori e Tittoni.

---

Ecco nel loro testo le due proposte di legge di iniziativa parlamentare per l'abolizione dello scrutinio di lista e il ritorno al Collegio uninominale:

*Proposta degli onorevoli Martini Ferdinando, Sidney Sonnino, Gorio, Bonacci, Carmine, Brunicardi e Salandra:*

Art. 1. — Sono abrogati gli articoli 44 e 45 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882.

Art. 2. — Il numero dei Collegi elettorali per tutto il Regno è di 508. Ciascun Collegio elegge un deputato.

Art. 3. — Nessun Collegio potrà comprendere Comuni appartenenti a provincie diverse. Compatibilmente con questa norma il riparto del territorio del Regno in Collegi *verrà fatto in proporzione della popolazione legale che verrà accertata nel prossimo censimento.*

Art. 4. — Entro un mese dalla pubblicazione dei risultati del censimento sarà costituita una Commissione presieduta dal ministro dell'interno e composta di tre senatori e cinque deputati eletti dalle rispettive Camere e tre funzionari dello Stato nominati con decreto reale.

Questa Commissione entro sei mesi dalla sua costituzione compilerà la tabella dei Collegi, la quale sarà pubblicata e fatta esecutiva per decreto reale.

Art. 5. — Le elezioni parziali che debbono essere fatte durante la XVII legislatura si faranno dai Collegi costituiti secondo le disposizioni della legge del 24 settembre 1882.

Art. 6. — Quando avvenisse lo scioglimento della Camera dei deputati prima della pubblicazione della tabella dei nuovi Collegi elettorali le elezioni saranno fatte dai 508 Collegi esistenti prima della promulgazione della legge del 7 maggio 1882.

*Proposta di legge degli onorevoli Bonghi, Nicotera, Tiepolo e Maimenti.*

Art. 1. — Sono abrogati gli articoli 44 e 45 della legge elettorale politica 24 settembre 1882.

Art. 2. — Il numero dei Collegi elettorali politici per tutto il Regno è di 508.

L'elezione dei deputati sarà fatta a scrutinio uninominale.

Art. 3. — Niun Collegio elettorale potrà comprendere territori appartenenti a provincie diverse.

Art. 4. — Compatibilmente con l'articolo precedente il riparto del territorio del Regno in Collegi verrà fatto in proporzione della popolazione, legalmente accertata coll'ultimo censimento.

Art. 5. — Dentro otto giorni dalla promulgazione della presente legge sarà costituita una Commissione composta di tre senatori, cinque deputati eletti dai presidenti delle rispettive Camere, e tre alti funzionari dello Stato nominati dal Governo.

Questa Commissione entro un mese dalla sua costituzione compilerà la tabella dei Collegi, la quale verrà pubblicata e resa esecutiva per regio decreto.

Art. 6. — Sino al decreto reale che convoca i Collegi alle elezioni per una nuova legislatura, le elezioni dei deputati continueranno ad essere fatte secondo la legge del 24 settembre 1882, la cui abrogazione per quanto riguarda gli articoli 44 e 45, avrà effetto per le elezioni generali della XVII legislatura.

## Il Parlamento cattolico.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 8,50 *pom.* — Oggi nella sala Soderini al vicolo Soderini, N. 15, alle ore 2 1/2 pom. si è tenuta l'annunciata « famigliare riunione cattolica, » per cui il Comitato promotore aveva diramato numerosissimi inviti ricordando nelle sue circolari le parole dell'enciclica 15 ottobre 1890: «..... così non conviene rimanere silenziosi ed inerti nè a Noi nè a Voi. » Non ostante il gran numero degli inviti, i presenti saranno stati forse una trentina e fra essi anche parecchi curiosi. Presiedeva il signor Verona.

Erano all'ordine del giorno i seguenti argomenti: « Sull'astensione dei cattolici dalla vita politica — Differenza fra astensione ed inerzia — Primi corollari logicamente discendenti dalla parola del Papa — Doveri gravissimi dei cittadini cristiani — Di alcune interpretazioni individuali della parola del Papa — Necessità di una dottrina uniforme — Mezzi per raggiungere questo scopo — La parola del Papa vera conciliatrice di ogni discordia nazionale. »

Il signor Verona espone lo scopo della riunione, il quale è che i cattolici si mettano d'accordo per studiare la parola del Papa onde trovarvi le norme direttive dell'azione cattolica.

Parlano quindi vari altri oratori. Però nessuno accenna al noto progetto del « Parlamento cattolico. »

Il pubblicista Pucci presenta un ordine del giorno, che dice: « La riunione cattolica, dopo aver [illegible] l'importanza delle Associazioni cattoliche in Italia, si sottopone in tutto e per tutto alla suprema autorità del Pontefice; fa voti affinchè possano in seguito meglio esplicarsi le forze cattoliche a vantaggio della religione e della patria. »

Quest'ordine del giorno è stato approvato; tuttavia qualcuno dei presenti lo ha approvato a malincuore, proforma, poichè è parso una vera stonatura coi preparativi fatti per la riunione e con lo stesso ordine del giorno, da cui pareva che dovesse uscire qualche iniziativa forse meno supinamente ortodossa, ma un po' più efficace nell'ordine politico.

Dicesi che realmente i promotori di questo effimero parlamentino cattolico avessero in animo di fare un esame un po' profondo della situazione, ma dovettero subire le pressioni degli intransigenti, i quali si erano allarmati per le possibili conseguenze di una discussione. Onde l'adunanza dovette sottomettersi. Però, come correttivo dell'ordine del giorno, il pubblicista Franchetti propose che l'assemblea invitasse il signor Verona a formulare le sue idee in un programma da diffondersi fra le masse « con beneplacito dell'autorità ecclesiastica. » La proposta venne approvata.

## Il " deficit „ secondo Grimaldi ed i mezzi per provvedervi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 10,30 *pom.* — Consta alla *Tribuna* che il ministro Grimaldi nella esposizione finanziaria che terrà mercoledì denuncierà un *deficit* superiore di alcuni milioni a quello [illegible] da [illegible] e ciò in causa della diminuzione di alcuni preventivi e di aumenti di talune spese. Dice la *Tribuna* che il ministro si preoccupò del modo di provvedere al fabbisogno delle casse per la fine di giugno. L'idea di ricorrere ad una alienazione anticipata di obbligazioni ferroviarie pare abbandonata. Pare che si obbligheranno invece le Banche a completare le anticipazioni statutarie e si emetterà la somma ancora disponibile di buoni del tesoro.

Secondo poi l'*Osservatore Romano* sarebbero in corso trattative fra il Governo e la Banca Nazionale per un prestito da farsi da quest'ultima, dietro promessa però di addivenire ad una Banca unica.

## Pretese dimissioni di Miceli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 10,30 *pom.* — L'*Osservatore Romano* di stasera raccoglie la voce che il ministro Miceli dopo l'incidente di ieri alla Camera circa il Credito fondiario abbia rassegnato le sue dimissioni. Oggi però l'onorevole Miceli, ricevendo suoi amici, non ha fatto parola allusiva a queste dimissioni. Probabilmente si tratta quindi di una vana diceria.

Il *Popolo Romano* difende il Ministero dall'accusa lanciatagli pel Credito fondiario. Dice che il Ministero ha ancora sei mesi di tempo per costituire il nuovo Istituto. Quindi non ha nessun obbligo finora di rendere conto delle trattative pendenti. Biasima l'on. Maggiorino Ferraris, la cui critica dice intempestiva.

## Un pazzo che vuol conciliare Re e Papa. Il console Berio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 10,40 *pom.* — Stamane un individuo si presentò al portone del Quirinale chiedendo di parlare al Re. Il maresciallo dei carabinieri di guardia lo fermò e lo accompagnò alla Questura. Colà giunto l'arrestato si qualificò per certo Felice Moreno, nativo di Columbia, sacerdote. Disse che essendo profeta voleva parlare al Re e poi al Papa per metterli d'accordo.

Si trova a Roma da un mese. Egli veste bizzarramente di tela bianca con mantello nero a righe rosse. Interpellato il console di Columbia, accertò l'identità dell'individuo, ma aggiunse che era pazzo. Ora sarà fatto rimpatriare.

— Si trova a Roma il comm. Berio, nostro console a Tunisi.

## I nuovi programmi pei licei, ginnasi e scuole tecniche. Un Consiglio comunale disciolto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 6,30 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i nuovi programmi pei licei, ginnasi e scuole tecniche ed il coordinamento di quelli della scuola tecnica col ginnasio inferiore. Vengono così abrogati i programmi dei ginnasi e licei dal settembre 1889 e quelli per le scuole tecniche del novembre 1888.

— Un altro decreto della stessa gazzetta reca lo scioglimento del Consiglio comunale di [illegible] (Avellino).

## Cose militari.

### Le riforme al regolamento d'esercizi per la fanteria. Le prescrizioni per le reclute del 1870.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 8,10 *pom.* — Il giorno 26 corrente gennaio presso il Comando dello stato maggiore si riunirà la Commissione incaricata di coordinare l'istruzione sul tiro della fanteria col regolamento degli esercizi della fanteria secondo le recenti modificazioni apportate al fucile modello 1870-87. La Commissione sarà presieduta dal generale Cosenz e vi parteciperanno tutti gli ufficiali che parteciparono ai lavori per le modificazioni al regolamento d'esercizi per la fanteria, ed il generale Parravicino ed il maggiore Mirandoli incaricati di compilare le modificazioni alle istruzioni sul tiro.

— Oggi presso i distretti nei quali la chiamata della prima categoria della leva 1870 si doveva fare in una sola volta venne incominciato l'invio delle reclute ai corpi. Per quei distretti appo i quali la chiamata si doveva fare in due volte il Ministero, stante l'eccezionale rigidezza della stagione, ha lasciata facoltà ai comandanti locali di modificare l'ordine dell'invio delle reclute quando lo richiedessero ragioni igieniche.

Il Ministero ha impartito anche ordini categorici ai comandanti di distretti perchè sotto la loro responsabilità si assicurino che i partenti si trovino in buono stato di salute, trattenendo quelli che non risultassero pienamente in grado di sopportare il viaggio.

Le reclute dovranno indossare costantemente, oltre al farsetto, anche il cappotto oppure il mantello.

Il Ministero ha inoltre ordinato ai comandanti di presidio che i locali destinati alle reclute di passaggio siano della voluta capacità, illuminati, riparati e provvisti della qualità e quantità di paglia prescritta.

## La Società per la cultura della donna.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 9 *pom.* — Oggi al Collegio Romano la Società per la cultura della donna ha inaugurato le conferenze che suol tenere ogni anno.

Intervenne alla prolusione d'oggi S. M. la Regina. V'era anche il ministro Boselli.

Il prof. Villari tenne una brillante e dotta conferenza circa la storia, scienza e pratica.

Al finire della conferenza il prof. Villari ebbe vivi applausi.

## Progetti agli Uffici.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 9,40 *pom.* — Per il progetto di legge relativo alle pensioni del personale degli Istituti tecnici diventati governativi gli Uffici della Camera elessero a commissari gli onorevoli Torraca, Galli, Bonghi, Mel, Siacci, Faina, Chiapusso e Simonelli. Manca ancora il commissario per l'Ufficio ottavo.

— Gli Uffici hanno ammesso alla lettura il progetto di legge dell'on. Sebastiano Turbiglio per il riordinamento e riduzione delle Università del Regno.

## Modificazioni al regolamento dei Tiri a segno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 8,30 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica vari articoli del regolamento sui Tiri a segno. Questi articoli riguardano le Direzioni provinciali, la nomina della presidenza, la compilazione dei progetti pei campi di tiro e le misure disciplinari.

Il Ministero dell'interno si riserba la facoltà, dietro parere delle Direzioni provinciali, di sciogliere gli Uffici di presidenza in caso di gravi trasgressioni e di escludere in modo temporaneo o definitivo i soci.

## Un appalto per la marina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 9,50 *pom.* — Il Ministero della marina ha indetto d'urgenza un appalto per la costruzione e fornitura di sei caldaie tipo locomotiva per torpediniere di alto mare, tipo Schichau, munite delle parti di complemento e degli accessori. Stante l'urgenza dell'appalto sarà definitivo il primo incanto anche se vi sarà una sola offerta.

## Una conferenza dell'on. Villa sul divorzio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore* 5,15 *pom.* — Accettando un invito direttogli dal Comitato pel divorzio, l'on. Villa terrà quanto prima una conferenza a favore del divorzio al Circolo dei Giornalisti.

Il ministro Zanardelli ha accettato d'intervenirvi.

## In difesa dell'industria nazionale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 10,30 *pom.* — La *Tribuna* pubblica una lettera nella quale l'avvocato Gian Carlo Daneo, commentando le dichiarazioni di Crispi circa le industrie nazionali, difende gli industriali contro l'accusa di far eccessivamente pagare i loro prodotti.

La *Tribuna* osserva che Daneo, la cui competenza nelle questioni metallurgiche è ormai riconosciuta, abbandonò i luoghi comuni, portando nell'argomento un prezioso contingente di fatti indiscutibili e di argomenti inoppugnabili.

Nella sua lettera il Daneo scrive che le parole pronunciate dall'on. Crispi quando disse « che le industrie meccaniche, per la mancanza della materia prima, siano inadatte all'Italia, avranno un'eco dolorosa nel mondo industriale e nel ceto operaio. »

Aggiunge però che le altre parole pronunciate subito dal ministro « essere, cioè, risoluto di sostenere gli interessi del lavoro nazionale » torneranno gradite agli industriali italiani.

Dimostra che tutti i nostri stabilimenti meccanici hanno dato prova di saper costrurre con vantaggio su quelli esteri, e ne cita numerosi esempi, a cominciare dalla Svizzera che, mancante di ferro e di carbone, ha industrie fiorentissime.

Accenna ancora al discorso di Crispi quando dice « che pur non essendo protezionista, col protezionismo che spira attualmente in Europa, vuole fermamente provvedere ai bisogni degli industriali modificando le tariffe. »

Aggiunge che contro la credenza dei più, le industrie meccaniche non sono protette, avendo appena una protezione del dieci ed anche solo del cinque per cento sul valore, mentre le industrie agricole sono protette col venti per cento sul valore.

Conclude esprimendo la speranza che l'illustre uomo, il quale dirige la nostra politica ed ha per tanti titoli diritto alla riconoscenza del paese, vorrà salvaguardare gli interessi del lavoro nazionale.

## Le orribili gesta dei briganti nella campagna romana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore* 9,15 *ant.* — Scrivono da Viterbo al *Messaggero* che i famosi briganti [illegible] e Menichetti scrissero ai parenti del fattore Signorelli — quello da loro sequestrato negli scorsi giorni e non potuto riscattare — che se volevano trovare ed avere il loro parente andassero nel tal sito. Quelli andarono e infatti ritrovarono il cadavere del povero Signorelli buttato dentro un fosso!....

Ieri l'altro i briganti tentarono di penetrare in un'altra fattoria; ma, disturbati, dovettero allontanarsi.

Finora la pubblica forza ha invano sguinzagliato dietro a loro i suoi migliori agenti.

### Il Re a Castelporziano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore* 9,15 *ant.* — Questa mattina, nonostante il tempo rigidissimo, il Re si è recato per la caccia a Castelporziano.

## Il presidente del Consiglio di Romania a Vienna. La salma di Sadullah.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Le *Politische Nachrichten* recano: « Il presidente del Consiglio di Romania arriverà a Vienna domani sera. Ha intenzione di chiedere un'udienza all'imperatore e di visitare Kalnoky. — Appena si ristabiliranno le comunicazioni, i figli del defunto ambasciatore turco accompagneranno la salma del padre a Costantinopoli, dove si faranno i funerali. »

## Il viaggio di Cavallotti in Sardegna. A Sassari ed a Sorso.

SASSARI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore* 10,20 *ant.* — Ieri sera ha avuto luogo l'annunciato banchetto in onore al deputato Cavallotti. Presiedevalo l'ex-deputato Soro-Pirino. Assistevano 180 convitati. Erano rappresentate le Associazioni di Sassari, di Nuoro e di Sorso, nonchè il Comitato cagliaritano. Erano invitati il direttore della *Sardegna*, i corrispondenti dell'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari, della *Gazzetta Piemontese*, della *Tribuna*, del *Messaggero*, del *Secolo*, dell'*Epoca* e vari altri. L'onorevole Cavallotti venne salutato con applausi e prese posto alla tavola d'onore con Soro-Pirino, Garavetti, Canepa ex-garibaldino, ecc.

Alle frutta vennero detti brindisi inspirati a principii radicali. Soro-Pirino, salutando l'ospite con cui ha comuni le idee politiche, augura completa unità all'Italia, intera sovranità al popolo.

(Ed ecco un augurio molto politico, ecco una delle solite *finalità* le quali però non hanno nulla a che vedere con il risorgimento economico e agricolo della Sardegna).

Il brindisi del Soro-Pirino desta molto entusiasmo; abbracci e applausi.

Si alza quindi a parlare Cavallotti. Questi ringrazia dell'accoglienza fatta alla schiera ch'egli rappresenta. Dove sono dolori umani ivi è il suo posto; il mandato egli lo tiene dalla natura che lo fece uomo. Spiega come lo scopo del suo viaggio sia di conoscere meglio la Sardegna. Egli ha voluto venir qui « mentre altri colleghi carissimi sono chiamati benemeriti perchè si recarono a studiare l'Abissinia. » (?!)

## Un'ecatombe di navi sulla spiaggia Tirrena pel fortunale dell'altra notte.

LIVORNO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — In causa d'un forte ciclone la bilancella *Luna*, carica di sale, proveniente da Portoferraio, naufragava stanotte alla scogliera d'Antignano. Dei sei uomini d'equipaggio uno solo si è salvato.

Il brigantino *Bianco Salvatore*, del compartimento di Gaeta, partito da Taranto e diretto a Genova con carico di ferro, investiva nelle secche della Meloria. L'equipaggio è salvo, il legno è perduto.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — In conseguenza del fortunale della scorsa notte, continuato nella giornata del 22 corrente, furono i seguenti naufragi segnalati al Ministero della marina dalle competenti capitanerie: brigantino-goletta *Cecina*, compartimento Messina, naufragato presso Cornelo; equipaggio salvo. Cutter *Maria Faustina*, naufragato presso Chiarone; equipaggio salvo.

Sperasi di salvare il bastimento-cutter *Giulio Cesare*, del compartimento di Livorno, naufragato presso Palo. È morto il padrone del brigantino *Bianco Salvatore*, del compartimento di Livorno, naufragato sulle secche della Meloria. L'equipaggio è salvo. Una bilancella di ignoto nome è naufragata presso Torregavita a Procida. L'equipaggio credesi salvo. Il brigantino-goletta *Nuova Amabile Giulietta*, del compartimento di Portoferraio, è naufragato alla scogliera di Licata. L'equipaggio è salvo.

Il brigantino-goletta *Maria Santissima*, del compartimento di Castellammare di Stabia, è naufragato alla scogliera di Licata; l'equipaggio è salvo. La bilancella *Emanuele Padre* è naufragata presso Torrechiaruccia; l'equipaggio è salvo. La bilancella *Forte Giuditta*, del compartimento di Napoli, è naufragata a Fiumicino; l'equipaggio è salvo.

## Partenza di colonizzatori per Massaua. Una bufera di neve a Cassino.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 8,20 *pom.* — Stasera col piroscafo *Arabia* partono per Massaua l'on. Franchetti col cav. Torchi, il signor Archiardi e quindici operai agricoltori incaricati di fare un esperimento di colonizzazione.

Collo stesso piroscafo partono pure parecchi ufficiali dell'Istituto cartografico di Firenze incaricati di fare diversi lavori topografici.

— Le comunicazioni fra Roma e Napoli sono interrotte per un grande bufera di neve che imperversa presso Cassino.

Il duca di Cambridge attende un legno da guerra inglese al cui bordo si recherà direttamente a Malta.

## Un'interpellanza sulla Tripolitania alla Camera francese.

### Le dichiarazioni di Ribot contro la Stampa italiana.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — *Pichon* interpella il ministro degli esteri sugli intendimenti attribuiti al Governo francese da alcuni giornali italiani riguardo alla Tripolitania.

*Ribot*, ministro degli esteri, rispondendogli si richiama anzitutto alla risposta recentemente data a Déroulède. Crede di non aver nulla da aggiungervi. Dichiara che in merito alla questione nulla dirà perchè nulla vi ha da dire.

Riguardo alla campagna che fanno i giornali, soggiunse che le si fa forse troppo onore dandole questa importanza. Ad ogni modo l'affare concerne il Governo italiano, che a giudicare dalle dichiarazioni di amicizia dell'on. Crispi deve vedere con dispiacere voci menzognere sparse contro la Francia.

Non è a Costantinopoli che possa esservi commozione pegli articoli a cui si allude. La Francia non fu giammai come adesso in migliori rapporti col Governo ottomano. Concludendo dice non essere il caso di badare ad attacchi che l'Europa non può prendere seriamente. (*Vivi applausi*)

*Ribot*, rispondendo ad un'interrogazione di Aremberg, dice: « L'atto di Berlino stabilisce i termini precisi della libertà di navigazione sul Niger. » Soggiunge che, in seguito all'incidente Mizon, il Governo inglese ha promesso di far rispettare la Convenzione di Berlino ed assicurare la libertà di navigazione sul Niger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore* 8,50 *ant.* — I giornali di tutti i partiti applaudono al ministro Ribot per la risposta adeguata data alla interpellanza Pichon circa la Tripolitania. Essi hanno parole dure e sprezzanti per la Stampa italiana.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — *Camera.* — Rispondendo all'interpellanza Pichon sulla Tripolitania, Ribot disse testualmente: « Se
« qualcuno deve lagnarsi del tono degli articoli
« menzogneri di giornali esteri, non deve essere il
« Governo francese, ma il Governo italiano. Crispi
« non ha egli detto nei suoi discorsi che teneva
« all'amicizia della Francia? La Francia ha per
« l'Italia un vivo e sincero affetto. È dunque con
« dispiacere che il Governo italiano deve vedere
« un raddoppiamento negli attacchi che possono
« nuocere a questa amicizia. »

## Scoperta di un sacco di lettere italiane del 1584.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 4,15 *pom.* — Fu fatta a Francoforte sul Meno una curiosa scoperta. Si trovò in una cantina dimenticata di quel Tribunale civile un sacco di corriere — *valigeria*, come qui le chiamano — datante dal 1584. Il sacco contiene 175 lettere tutte intatte e suggellate in ottimo stato. Le 175 lettere sono tutte provenienti dall'Italia ed erano destinate ai Paesi Bassi.

Furono depositate al Museo postale di Berlino, dove gli esperti nel genere otterranno l'autorizzazione di esaminarle.

## Lo sciopero ferroviario in Scozia. Un discorso di Salisbury — Un'elezione.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Lo sciopero degli addetti alle ferrovie scozzesi si approssima alla fine. Numerosi scioperanti riprendono il servizio. Un movimento producesi fra gli impiegati della ferrovia Sud del paese di Galles.

— Salisbury in un discorso a Cambridge disse: « Gli ultimi avvenimenti rivelarono la potenza enorme dei vescovi irlandesi; se l'*Home rule* riuscisse, i vescovi e i preti diverrebbero i veri padroni dell'Irlanda e schiaccerebbero i protestanti. »

— Nell'elezione di Hartlepool fu eletto Furness, gladstoniano, con una maggioranza di 218 contro William Gray, unionista. Trattavasi sostituire il defunto Richardson.

## Notizie del Chili.

MESSICO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Un dispaccio particolare da Iquique dice che il numero degli insorti aumenta giornalmente; una battaglia è imminente. Il Governo trovasi in imbarazzi finanziari.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Secondo le ultime notizie dal Chili, gli insorti occupano Pisagua.

## Notizie del Brasile.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — La Costituente approvò in prima lettura il progetto di Costituzione con alcune modificazioni.

Votò pure il biasimo a taluni atti del Governo provvisorio; in seguito a tale voto i ministri dell'interno e del commercio inviarono le loro dimissioni al presidente, che nulla ha deciso sulla accettazione delle medesime.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — I ministri inviarono collettivamente le loro dimissioni al presidente della Repubblica.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Il Ministero si è dimesso in seguito a divergenze col presidente Da Fonseca, relativamente al progetto sopra Porto di Torres, Da Fonseca insistendo sulla garanzia degli interessi da accordarsi a quest'opera. Altra causa della crisi è il rigetto, da parte del Congresso, dell'articolo della Costituzione che legalizza gli atti del Governo provvisorio.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — La soluzione della crisi ministeriale sembra imminente.

— Beniamino Constant è morto.

## La Dieta del Trentino chiusa. Dimissioni in massa.

INNSPRUCK (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore* 11 *ant.* — Oggi, alla seduta della Dieta, appena il deputato Dordi chiese l'inversione dell'ordine del giorno proponendo l'urgenza sulla discussione per la autonomia del Trentino, il luogotenente imperiale regio annunciava che d'ordine di S. M. l'imperatore la Dieta era chiusa. I deputati trentini deposero immediatamente in massa il loro mandato.

INNSPRUCK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — I deputati italiani Gilli, Dellaei ed i loro supplenti Bazanelli, Pannizza si dimisero da membri della Delegazione della Dieta del Tirolo dicesi in seguito all'aggiornamento della discussione della questione dell'autonomia.

## Gli operai disoccupati a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore* 8,50 *ant.* — Oggi gli operai disoccupati appartenenti a Comitati rivoluzionari si riuniranno a mezzodì in piazza dell'Opéra. Si temono disordini.

## Il matrimonio fra Rolando e Letizia smentito.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore* 8,50 *ant.* — Il principe Rolando Bonaparte prega il *Figaro* a smentire la notizia del suo matrimonio colla principessa Letizia stata pubblicata in un telegramma da Roma al vostro giornale.

## Altre vittime della catastrofe di Reggio Emilia.

REGGIO EMILIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — È morto il caporale maggiore Brizzolari. I soldati Guaglianone e [illegible]

## Il cardinale Simor è morto.

FIUME (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore* 10,10 *ant.* — A Budapest è morto il primate cardinale Simor alle ore [illegible]

## L'imperatore Guglielmo in ispezione.

CUXHAVEN (Ag. Stef. — *Ed.* [illegible]), 22. — L'imperatore Guglielmo, dopo [illegible] le fortificazioni dei porti, è ripartito per [illegible]

## Thermidor di Sardou.

Ci telegrafano da Parigi [illegible] 8,50:

« La prima rappresentazione [illegible] in quattro atti di Vittoriano Sardou [illegible] Comédie Française è [illegible] 24 gennaio. Oggi ha luogo [illegible] atti di *Thermidor* [illegible] della Tournelle, il [illegible] rillon, la sala della [illegible] di Salute Pubblica, [illegible]

## Il nome di [illegible]

Telegrafano da Roma [illegible]

Notizie giunte al [illegible] figlio dell'imperatore di Germania sarà imposto il nome di Umberto, suo padrino.

Recano inoltre che il duca Tommaso porterà a Berlino notevoli doni. La cerimonia si terrà alle 6 pomeridiane del giorno 26.

## BORSA UFFICIALE. 23 gennaio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 93 97 1/2.

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 3 | 101 42 1/2 101 52 1/2 | — — — — |
| » | 101 70 — 101 80 | — — — — — |
| Svizzera | 101 35 — 101 35 | — — — — — |
| Londra + 4 | — — — — — | 25 37 — 25 30 — |
| Id. lungo | — — — — — | 25 39 — 25 41 — |
| Germania + 4 | — — — — — | breve 124 5/8 124 7/8 |
| | | lungo 124 3/4 125 — |

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 23 gennaio — Borsa discreta, ma con pochi affari. Ricercati i titoli ferroviari.

Rendita cont. 93 97 [illegible] 95.
Rendita fine corr. 94 — 93 97.
Spezzata 94 05 94 10.

*Prezzi dei valori per fine mese.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobil. | 491 — 492 — | Cred. Ind. | 204 — 204 50 |
| Torino | 412 — 413 — | Ferr. Mer. | 681 — 682 — |
| B. S. (A) | 96 — 96 — | Ferr. Med. | 524 50 525 50 |
| Serie B | 91 — 92 — | Fondiaria | 20 50 20 — |
| Tiberina | 42 — — — | Cartiere | 375 — — — |

Cassa sovvenzioni Milano 53 — — —

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 22 *gennaio (sera).*

| | | |
|---|---|---|
| *Farine* 12 marche — pel corrente | Fr. | 59 60 |
| » — per febbraio | » | 59 75 |
| » — a 4 mesi da marzo | » | 59 75 |
| » — a 4 mesi da maggio | » | 59 60 |

Mercato pesante.

ANVERSA, 22 *gennaio (sera).*

*Frumento* — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 22 *gennaio (sera).*

| | | |
|---|---|---|
| *Zucchero* rosso 88 disp. | Fr. | 38 [illegible] |
| » raffinato disponibile | » | 103 — |

Mercato sostenuto.

| | | |
|---|---|---|
| *Zucchero bianco* N. 3 disponibile | » | [illegible] |
| » » a 4 mesi da maggio | » | 37 10 |

Mercato debole.

LIVERPOOL, 22 *gennaio (sera).*

*Cotoni* — Mercato calmo.

| | | |
|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | 8,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 500 |
| Importazioni | » » | 11,000 |
| Americani a consegnare | | |
| pel corrente | | 5 [illegible] |
| per aprile-maggio | | 5 [illegible] |

MARSIGLIA, 22 *gennaio (sera).*

| | | |
|---|---|---|
| *Frumento* — Importazioni | Quintali | 18,[illegible] |
| — Vendite | » | 5,000 |

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 22 gennaio.

| | | |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 [illegible] |
| su Parigi | » | 5 [illegible] |
| Petrolio Standard White | C. | 7 40 |
| » » a Filadelfia | » | 7 40 |
| Cotone Middling | » | 9 [illegible] |
| » » a New-Orleans | » | 9 [illegible] |
| Entrata cotoni nella giornata balle | N. | [illegible] |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | [illegible] |
| » pel Continente | » | 4,000 |
| Frumento rosso | D. | 1 [illegible] |
| Granoturco | » | 0 [illegible] |
| Farine extra | » | da 3 70 a [illegible] |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 4 |
| Caffè — Mercato calmo. | | |
| » — Rio fair | C. | [illegible] |
| » — » good | » | [illegible] |
| Zucchero Moscabado N. 12 | » | [illegible] |

## L'importanza dell'industria serica IN FRANCIA

Tutti sanno che oggi in Francia si minaccia di mettere ostacoli all'importazione della seta straniera e di gravarla di un diritto di dogana che ne eleverebbe il costo ad un livello inaccettabile.

Tutti sanno che questo nuovo e [illegible] protezionismo a favore di pochi produttori di bozzoli e di seta greggia ha sollevato le proteste di tutti i fabbricanti che si son dati all'industria serica, una delle più importanti industrie della Francia.

Ora, per spiegarci queste proteste, per renderci conto dell'importanza eccezionale [illegible] in Francia, basta, d'altronde, paragonare fra di loro due cifre:

la quantità di seta messa a disposizione dell'industria, nel 1889, nel mondo intero;

la parte di questa quantità che è [illegible] per il mercato francese.

Cominciamo dalla prima cifra:

Seta messa a disposizione dell'industria nel [illegible]

| | | |
|---|---|---|
| Francia | chilogr. | [illegible] |
| Italia | » | [illegible] |
| Altri paesi d'Europa ed Asia Minore | » | 1.057.000 |
| Asia | » | [illegible] |
| Totale chilogr. | | [illegible] |

D'altra parte il movimento generale delle sete in Francia nel 1889 è dato dalle cifre seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Sete importate | chilogr. | 5.501.000 |
| Produzione francese | » | [illegible] |
| Totale chilogr. | | [illegible] |

Adunque su un totale di dodici milioni [illegible] di chilogrammi di seta messi a disposizione del commercio del mondo intero, più della metà [illegible] si consumano sul mercato francese! [illegible] «debito di lesa patria — [illegible] nale tecnico francese — [illegible] l'importanza del mercato serico in Francia, [illegible] «indifferenti in presenza del pericolo dal quale [illegible] «è presentemente minacciato.»

Se poi studiamo ancora più minutamente l'importanza della fabbricazione delle [illegible] in Francia sotto il rispetto del valore dei tessuti annualmente prodotti e del numero d'operai ai quali essa provvede [illegible], troviamo che la produzione totale del tessuti di fabbricazione francese in fatto di [illegible] raggiunge l'enorme somma di 645 milioni all'anno, e fa vivere non meno di 450.000 operai.

Adunque la Francia non fornisce che 585.000 chilogrammi di seta greggia alla propria industria [illegible] quale ne domanda più di sei milioni [illegible] provvedi l'importazione.

Quando questa venisse a mancare [illegible] dal [illegible] dai tre ai quattrocentomila operai, [illegible] rappresentano più di 200 milioni di salari.

Dopo ciò si capisce che [illegible] in tutti i centri francesi di produzione dei tessuti di seta all'annunzio che qualche persona [illegible] nella produzione dei bozzoli domandava l'imposizione di un diritto doganale sulle sete greggie, si capisce pure che un tale diritto atterrirebbe quell'industria che fa la gloria della Francia e permette a centinaia di operai di vivere [illegible]. Tutti si [illegible] quindi a sperare che i nostri [illegible] persuasi, come lo furono da cent'anni a questa parte, che la franchigia è il solo trattamento possibile per l'industria delle sete, e che la menoma [illegible] vi apporterebbe delle perturbazioni terribili e finirebbe per distruggerla.

## VITA MILANESE

### La crisi operaia decresce — Lavori nuovi — Un progetto filantropico — Un altro di speculazione.

Milano, 21 gennaio.

(ogh) — Stamane si sono principiati i lavori dell'Esposizione dei giocattoli sopra un'area di 35.000 metri quadrati, posta fra il castello e la stazione nord. Ciò significa che un non piccolo numero di operai attualmente disoccupati troverà lavoro.

Per fortuna di Dio questo eterno, rattristante argomento si fa meno sentire; l'appressarsi della primavera significa sempre una maggior attività nei lavori; gli stabilimenti meccanici qualche po' di lavoro l'hanno avuto, quindi hanno potuto assumere un certo numero di operai.

I lavori della nuova piazza d'Armi hanno pure dato lavoro a parecchie centinaia di operai. Per la Esposizione dei giocattoli l'appaltatore dei lavori ha preso impegno coi promotori di non assumere che quegli operai che gli verranno proposti dal Comitato dei disoccupati. E questa fu provvida disposizione, perchè si vociferava già che si volessero far venire operai dal Cadore. Sarebbe stato il colmo, perchè l'Esposizione venne promossa appunto allo scopo che gli operai disoccupati trovassero lavoro.

* * *

Si parla molto di un progetto dell'abate Anelli — il noto filantropo, creatore dei forni cooperativi — che tenderebbe a dar lavoro ai disoccupati.

Si dice che a tale progetto abbiano dato la loro approvazione il deputato Luzzatti, specialmente competente in materia, il sindaco ed il prefetto. La cosa non è ancor stata fatta pubblica, per preghiera stessa dell'abate, il quale spererebbe di condurla a buon porto senza il frastuono della *réclame*.

Qualcosa però se ne vocifera; ho interrogato qualcuno del Comitato dei disoccupati ed ecco quello che molto vagamente sono riuscito a sapere.

L'Anelli proporrebbe la costruzione di un grande stabilimento, il quale nei periodi di crisi darebbe lavoro ai disoccupati. La merce sarebbe adeguata alle esigenze dei mercati e del momento e distribuita con sistema cooperativo; si fabbricherebbe a buon mercato e magari anche per l'avvenire.

Per far ciò occorrerebbe un grosso capitale: per ottenere ciò si conterebbe sopra la Cassa di risparmio, la quale ha giacente un grosso fondo per i casi di necessità, come epidemie, carestie, ecc. Essa poi sarebbe garantita dallo stabile e dalle macchine.

Il progetto dell'abate Anelli è certo molto più preciso; la questione della produzione e delle mercedi si

[illegible] e molto meglio studiata, quali [illegible]

Fra i progetti [illegible] di un [illegible] e parecchi [illegible] vato [illegible] progetti.

Ora — [illegible] in [illegible] capitali [illegible] Bologna [illegible]

Questi stabili [illegible] per la [illegible] docile di un gran [illegible] maniera, anche [illegible] da quelle [illegible] alla giornaliera [illegible]

I progetti di questa [illegible] ve [illegible] tutte [illegible] con [illegible] il [illegible]

In questo genere di speculazioni [illegible] e il risultato.

### L'investimento del «Matteo Bruzzo» col «Salvador.»

Genova, 21 gennaio.

[illegible] 1 [illegible] il [illegible] piroscafo *Matteo Bruzzo* [illegible] Salvador [illegible] America [illegible] Montevideo [illegible]

Le Poste [illegible]

Ed ora il Tribunale [illegible] Bruzzo [illegible]

### Una associazione di falsari con diramazioni in varii paesi.

I giornali di Bologna recano lunghi particolari sulla scoperta d'una associazione di falsari.

Da parecchio tempo erano in circolazione in varie provincie, specialmente nel Ferrarese, nel Veneto ed in Romagna dei biglietti falsi da lire 5, 25, 50 e 100, senza che se ne potessero mai scoprire gli spacciatori e tanto meno i fabbricatori.

Nell'estate scorsa, due graduati dei reali carabinieri, che in seguito a diligenti indagini avevano potuto scoprire qualcuno di questi fabbricanti, riuscirono ad arrestare in piazza Otto Agosto certo [illegible] di Bologna, venditore ambulante di [illegible], sorprendendogli 10 biglietti da lire 10 falsi.

Poi furono eseguiti altri arresti a Ferrara, [illegible] riuscire mai a scoprire i fabbricatori dei biglietti di più grosso taglio da 25, 50 e 100 lire.

Le indagini, continuate con insistenza, ebbero [illegible] assai migliore effetto.

Infatti qualche sere sono, avutasi la certezza che i capi di questa associazione di falsari si dovevano riunire a Bologna (perchè era risultato che appunto a Bologna veniva effettuato il cambio dei biglietti falsi da lire 100, 50 e 25 con quelli da lire 10), si organizzò un servizio per sorprendere i falsari ed arrestarli.

Si seppe che a Forlì erano stati spediti 1000 biglietti da cento lire, ed allora, fatto un appostamento nei pressi dell'osteria del *Bel Marco*, in via Galliera, ne videro uscire certo Filippo Magri del fu Antonio, nativo di Ravenna, dimorante a Ferrara in via Palestro, N. 49, da loro ben conosciuto, e, pedinatolo alquanto, lo fermarono.

Alle prime interrogazioni il Magri si confuse, non sapendo in qual modo giustificare la sua venuta a Bologna; di poi, perquisitolo, sotto l'ascella destra, fra la stoffa e la fodera della giubba, e ravvolte in un pezzo di carta da impacco, gli furono trovate lire 1125 in tanti biglietti falsi da lire venticinque.

Dichiarato in istato d'arresto venne tradotto in vettura alle carceri. Quivi, sottoposto ad un lungo e minuzioso interrogatorio, confessò che egli molte volte aveva ricevuto anche più forti somme di denaro da certo Ciappi Aurelio, d'anni 39, mediatore di [illegible], la quale di Prato e da un tal Marchetti Vincenzo, di anni 45, dimorante in via Torleone, N. 5, vetturale.

Il Magri, a sua volta, distribuiva la somma per l'ulteriore spendita a certi Lama Massimo, d'anni 40, abitante in via Riva Reno, N. 68, e Guerrini Angelico, dimorante in via San Carlo, N. 41.

In seguito alle deposizioni del Magri si procedette all'arresto del Lama, del Guerrini e del Marchetti: ai quali non vennero trovati biglietti falsi, ma bensì alcune lettere nelle quali, nominando si parli di cavalli, canapa, ecc., da comperarsi e vendere, pure l'autorità inquirente crede ravvisarvi indicazioni relative alla losca e delittuosa operazione.

I membri di questa associazione sarebbero molto numerosi. Come capi si indicano un tale di Peschiera ed un noto negoziante di Bologna, dei quali, per ragioni facili a comprendersi, per ora non facciamo i nomi. Le persone denunciate all'autorità giudiziaria sono per ora undici e dimorano in Imola, Cesena, Peschiera e Prato.

In una perquisizione praticata a San Vitale di Montagnana, nel Veneto, oltre a parecchia corrispondenza, assai compromettenti, fra i detenuti ed i denunziati, si rinvenne pure una lastra fotografica atta al confezionamento di biglietti da 25 lire. Fu constatato inoltre che tutti i biglietti furono fabbricati mediante la fotografia ed in modo così abile da renderli difficilmente riconoscibili. La maggior spendita dei

[illegible] Stabilimento [illegible] Ospedale [illegible]

I lavori per [illegible] le Direzioni [illegible]

Passano [illegible] stabile [illegible] come che [illegible] gli studenti [illegible]

### Ufici del nuovo catasto.

Con recente decreto reale venne stabilito che dei [illegible] posti di segretario di ragioneria istituiti nelle Direzioni compartimentali del catasto, quattro siano conferiti in seguito ad esame di idoneità ai vice-segretari di prima classe delle Direzioni stesse e dell'Ufficio centrale, e [illegible] a concorso fra tutti i vice-segretari ed ufficiali d'ordine dell'Amministrazione catastale, a qualunque classe appartengano, [illegible] quanto da la loro anzianità di servizio.

— L'art. 9 del regio decreto 25 novembre 1888 prescrive che le promozioni dall'ultima classe alla classe superiore degli ingegneri e dei geometri catastali si debbano fare per esami di idoneità fra quelli aventi almeno un anno di servizio effettivo.

Tali esami saranno dati per la prima volta, per [illegible], presso le Direzioni compartimentali del catasto e le vice-Direzioni staccate nel [illegible] per gli ingegneri, e nel [illegible] per i geometri.

Le prove [illegible] luogo in Firenze presso l'Istituto [illegible] militare, incominciando dal giorno 9 febbraio per gli ingegneri.

La Commissione esaminatrice venne composta dei signori prof. comm. Cesare Razzaboni, direttore della Scuola di applicazione degli ingegneri di Bologna, presidente; cav. prof. Francesco Cavani, cav. Giovanni Castrucci, [illegible] Emilio Scaccia, cav. Lorenzo Tirabocchi e cav. Giuseppe Mainardi, incaricato delle funzioni di segretario.

### La Costituente ticinese prorogata. Il commissario Künzli.

Lugano, 21 gennaio.

(*Ticino*) — La Costituente ieri, per lasciar tempo alla Commissione eletta a preparare un progetto di riforma della Costituzione, si aggiornò al giorno tre febbraio.

Ora si vedrà con quali criteri detta Commissione formulerà lo schema [illegible] presentarsi alla Costituente [illegible] scrivono che la Costituente [illegible] volle il popolo con la votazione del 5 ottobre [illegible] debba rinnovare la circoscrizione elettorale dei 38 Circoli, e che si elegga il popolo a comporre il Consiglio di Stato e i giudici di prima istanza [illegible] contravviene al suo mandato, e il popolo [illegible] sarà forse chiamato alla votazione di *referendum*, dovrà allora rispondere [illegible] che sono in contraddizione a quanto aveva domandato.

Con la stessa [illegible] resta sempre invariato e il partito [illegible] in attesa [illegible] pare si è in atto [illegible] del partito conservatore, questa intransigenza, che quella che non ha [illegible] moderato che [illegible] dei conservatori per venire ad un punto di contatto con l'elemento moderato liberale, elemento che non appena, a sua volta, liberamente quanto venne fatto dalla punta estrema del partito liberale.

Ed è questo a cui pare tenda la politica inaugurata dall'attuale presidente del Governo, signor avvocato Soldati.

Intanto la Costituente nominò una Commissione nella quale è in maggioranza l'elemento moderato o che si uniforma alle idee del signor Soldati.

Quello che intenda poi fare il Consiglio federale ancora non si sa.

Nei giorni scorsi vi era nei due campi, conservatore e liberale, una specie di timore che il Consiglio federale, per certe voci corse su per i giornali della Svizzera interna, avesse l'intenzione di mettere proprio sotto tutela questo Cantone; ma ora di questi timori non se ne parla più; segno evidente che non avevano ragione di esistere.

Ed invero la Confederazione non può ledere le sovranità cantonali, solo intervenire nei casi di questi [illegible].

Il signor Künzli, commissario federale, è partito per Berna, ma per intendersi col Consiglio federale [illegible] vedere se era il caso di mantenere ancora nel Ticino un commissario.

### Una nuova cura della tubercolosi.

Non si tratta più della linfa di Roberto Koch, ma della capra, che possederebbe il rimedio supremo contro la tubercolosi. I dottori Bertin e Picq di Nantes, l'uno professore alla Scuola di medicina, l'altro direttore del servizio sanitario nell'Amministrazione, sarebbero per riuscire ad un dipresso a guarire la tisi mediante una trasfusione di sangue di capra.

Essi sono partiti dal fatto constatato che la capra è refrattaria alla tubercolosi. Tentarono quindi una trasfusione del sangue di capra nei conigli suscettivi di tubercolosi, ed il contrasto tra quelli *trasfusi* e non *trasfusi* li confermò nella loro idea. D'altronde già prima di loro i dottori Richet e Héricourt in Francia, il dottor Behring in Germania ed il dottor Kitasato nel Giappone avevano con lieto successo esperimentata la trasfusione del sangue di cane in altri animali, sia per preservarli dalla tubercolosi, sia per preservarli dal tetano e dalla difterite.

Si fu soltanto ultimamente che i dottori Picq e Bertin, dopo molte esitazioni, si decisero ad esperimentare il loro metodo su due infermi di tubercolosi, un giovane di 17 anni ed una donna di 47, e trasfusero loro nei muscoli delle coscie trenta grammi di sangue di capra attinto nella vena giugulare dell'animale. Il risultato fu eccellente, massime nel giovane. La febbre cessò quasi subito e la temperatura dell'infermo, che oscillava intorno ai 40 gradi, scese nella sera stessa a 37, donde non si è più allontanata. Nel medesimo tempo diminuirono i sudori e le espettorazioni e ritornò l'appetito.

Se [illegible] Dott. Bertin [illegible] di [illegible] nel [illegible] spettacolo [illegible]

Ciò [illegible] di definitivo a passeggero e se il metodo [illegible] della stessa [illegible] efficace contro tutti [illegible] della tubercolosi [illegible] d'oro [illegible], intanto [illegible] di augurare un felice [illegible] tanti ed appositi tentativi. Nè il metodo del dottor Picq e Bertin appare così assurdo come si crederebbe, osserva il Cornier nel *Figaro*, che la vaccinazione antitubercolosa operata colla trasfusione del sangue di capra non ha nulla che ripugni più di quanto potrebbe ripugnare la vaccinazione del Jenner coi pus di vacca.

### Il freddo in Spagna.

Barcellona, 19 gennaio.

(Giornale Particolare) — Che freddo! In Barcellona non si ricorda un inverno come questo. Non è il freddo di Torino, certo, ma per noi che siamo avvezzi alla mitezza del clima barcellonese, esso è rigido. Le fontane sono gelate; in certe pozzanghere il ghiaccio ha raggiunto dieci centimetri di grossezza. Ieri il termometro scese a 9° sotto zero. Da ogni parte della Spagna arrivano notizie desolanti, al crudo e l'inverno anche nelle provincie meridionali. Sono molti già gli infelici morti assiderati. In Trives un contadino galiziano perì di freddo e di fame. In Alcoy la neve ha interrotto le comunicazioni stradali e molti operai si trovano senza pane. In Comares (Malaga) furono trovati morti un mulattiere e suo figlio nello stesso paese la gente non può più uscire di casa a cagione del freddo e della pioggia, che continua a cadere come se si fossero aperte le cateratte del cielo. In Valenza il gelo ed i venti hanno devastato grandemente le campagne, specie gli aranceti.

Lungo la costa cantabrica sono caduti nevicate [illegible] e il freddo è intenso e peggiore a motivo del vento che seguita a soffiare. Si narra che in Munos, provincia di Orense, la domenica passata i fedeli [illegible] la messa sopra la neve, che è caduta [illegible] entro la chiesa, la quale, stranezza ha la volta scoperta. Povero parroco di Muinos! In Teruel il termometro segnò 11° sotto zero. Il paese di Huenija, Granata, è infestato da bande di lupi [illegible] dai monti: le autorità hanno pigliato provvedimenti per cacciarli. In parecchi punti nel sud della penisola grandina. Telegrafano da Tortosa che l'Ebro è completamente gelato, cosa non vista più dal 1829 in qua. Oggi nelle vie di Valenza fu trovato freddo stecchito un bambino di cinque anni; invano si tentò di ridargli vita: egli spirò nella caserma delle guardie. In Madrid il freddo è pure intensissimo. Neve, pioggia, vento, grandine, uragani, tutte le disgrazie, [illegible] di fame, morti di freddo. Ira di Dio, ecco le notizie del giorno.

### Triplice esecuzione capitale ad Algeri.

Telegrafano da Parigi, 21:

Stamane alle 6,45 ebbe luogo l'esecuzione di Kalfaoui, Amokran ed Aissaoui, tre arabi condannati a morte dalla Corte d'assise d'Algeri il 21 novembre 1890.

Essi avevano assaliti di notte, per derubarli, i coniugi Dupont, residenti in una campagna isolata; li avevano feriti gravemente ed uccisa la loro serva, quindi devastata la casa.

L'esecuzione avvenne ad Isserville. La *toilette* dei condannati fu fatta in presenza del procuratore della Repubblica.

Guesclodai [illegible] rimase impassibile; Amokran era assai malato; Aissaoui, terrorizzato, biascicava continuamente preghiere.

Il triste palco della ghigliottina fu montato in un quarto d'ora. Kalfaoui, che salendo all'*echafaud* aveva perduto un po' della sua impassibilità, pianse e pregò.

Mentre le teste rotolavano nei rispettivi cestoni, la neve cadeva a larghe falde.

Molti curiosi assistettero all'esecuzione.

Fumo sinistro effetto ad uno chiazze rosse sulla neve prodotte dal sangue sprizzato fuori dei cestoni.

Compiendosi l'ultima esecuzione, quella di Kalfaoui, successe una scena orribile. Dopo che il suo corpo era rotolato nel cestone, un ultimo spasimo dei muscoli lo fece quasi raddrizzare interamente, producendo uno spaventevole movimento di raccapriccio nella folla.

### La dubbia resa delle Pelli Rosse.

Un dispaccio da Washington c'informava l'altro dì che l'intero corpo delle Pelli Rosse ribelli, in numero di 4000, si erano arresi al generale americano Miles, nell'Agenzia di *Pine Ridge*. Kicking Bear (Orso che tira calci), capo degl'indiani, fu il primo a consegnare ai soldati degli Stati Uniti il proprio fucile; dopo di lui fecero altrettanto gli altri capi, come era stato convenuto, ed infine la massa dei guerrieri.

Senonchè, un dispaccio posteriore all'Agenzia *Dalziel* annuncia ora che le armi cedute dalle Pelli Rosse sono quasi tutti moschetti vecchi, frusti, quasi [illegible] d'uso e buoni soltanto per un Museo, mentre consta al generale Miles che gl'indiani possedevano buoni fucili; egli crede pertanto che questi siano stati nascosti. Ritenendo che in tali condizioni la consegna delle armi non sia stata che una farsa, fece eseguire alcune perquisizioni nel campo indiano, dove furono difatti, rinvenuti alcuni fucili nascosti.

Il Miles ne mosse lagnanze ai capi indiani; questi tennero un'adunanza nel loro campo per indurre i loro giovani guerrieri a consegnare le loro armi si spera che riusciranno a convincerli. Ma è quanto si vedrà.

I giornali americani non parlano troppo esplicitamente di questi omai rari refrattari alla civiltà *yankee*; essi li disprezzano e li trattano quasi come odiosi e poco interessanti. I giornali del continente europeo ne parlano invece con maggiore commiserazione, come di vittime.

Il vero si è che le Pelli Rosse non sono poi tanto disgraziati quanto le si vorrebbe far credere. I trattati stretti col Governo degli Stati Uniti accordano loro vita facile e comoda. Occupano terreni estesissimi [illegible] ricchi [illegible] la fortuna di milioni d'europei. [illegible] ad esempio, una tribù di 2500 anime possiede terreni dell'estensione della decima parte della Francia. Il [illegible] d'una fortuna meravigliosa.

Ma inoltre: rarissimi sono gl'indiani che pensino a coltivare la terra per trarne di che vivere. Bisognò pertanto organizzare in loro favore una specie d'assistenza pubblica, senza di che essi morrebbero di fame. Gli Stati Uniti stabilirono al centro d'ogni tribù un'Agenzia alla quale gl'indiani vengono, ogni 15 giorni, a chiedere la carne, la farina, il sale, le spezie ampiamente necessarie alla sussistenza della tribù durante due settimane.

Senonchè colla leggendaria loro imprevidenza divorano subito tutte le provvigioni finchè non siano esaurite. Dopo quattro o cinque giorni sono pertanto ridotti nuovamente alla fame. Si decidono allora a cacciare: ma hanno omai distrutta quasi tutta la selvaggina. La loro miseria trae generalmente origine dalla loro ghiottoneria. Non è a parlare della loro pertinacia se volessero soltanto occuparsi un poco di pastorizia sarebbero ricchi.

Infine la razza delle Pelli Rosse è destinata a scomparire, non per la forza brutale dei soldati degli Stati Uniti, ma perchè tolsero alla nostra civiltà soltanto i costumi micidiali: l'alcoolismo e le malattie provenienti dal libertinaggio.

### I documenti della regina Natalia

(*Continuazione. Vedi Num. 18 e 19.*)

*Documento IX.*

**A Sua Maestà la Regina.**

Belgrado, 31 maggio 1888.

*Maestà e graziosissima Signora,*

La signora Bucovicki ci consegnò la vostra graziosissima fotografia. Ringraziamo di cuore Vostra Maestà, perchè così ci offrì l'opportunità di poter almeno vedere la vostra effigie. Si vede che la tranquilla cura [illegible] vi ha fatto bene, e di ciò noi diamo lode a Dio.

Non occorre che vi dimostri che le voci propalate sulla caduta del mio Gabinetto sono una mera e tendenziosa invenzione.

Nel momento che scrivo, il signor Mijatovic non potrà maggiormente denigrare il suo paese natio, quando pubblicamente sostenerà che nel paese regna l'anarchia e la disorganizzazione e che nell'indole nazionale debba occorrere inculcare il rispetto delle leggi. Queste calunnie lanciate anco nella Stampa estera erano veramente infami.

Questa Stampa, senza riguardo alcuno, scrive che noi ci era entrati nel periodo della cospirazione, che tutto era pronto per la rivoluzione, che molti ufficiali vi erano implicati, ecc. ecc. So che pel vostro cuore patriottico, al quale l'interesse della patria e della dinastia sono così preziosi, sarà stato doloroso leggere tali notizie infami, sapendo anche da che fonte provenivano tali notizie.

Non dubito che operando in tal modo si sia fatto del bene al re, ma certo si è fatto del male grande alla dinastia ed al paese.

Il giorno 21 del corrente mese lei dal re per degli [illegible] che non era vera l'asserzione del signor Cristic, fatta ad un redattore della *Correspondance de l'Est*, che cioè io non avessi nessun rispetto verso il re. Dal colloquio, che non durò neanche mezz'ora, potei ricavare una confortante persuasione, che cioè il re vedrà nel ogni caso insistere in quei motivi che determinarono il cangiamento del Gabinetto fra i quali va compreso il vostro ritorno, e perciò, fra lo stupore del popolo, si prevarrà o si prenderà misure straordinarie. Voglia Iddio che ciò volga a bene!

Pel re gl'interessi del figlio sono indubbiamente l'unica mira; sia però concesso al suddito di osservare che operando così si finirà per guastare l'educazione del principe ereditario, qualora egli non venga allevato in mezzo alla sua nazione, per rinforzare quei legami morali che è necessario esistano tra la nazione ed il trono, che formano la felicità dei regnanti e del popolo. Abbiamo però un conforto in questo, che il principe, sotto la vostra custodia, illuminata e patriottica, s'educherà in quello spirito di giustizia che maggiormente corrisponderà alle tendenze e ai bisogni della patria.

Prego Vostra Maestà di credere al mio immutabile attaccamento, e assieme al principe vogliate accettare il mio affettuoso saluto e quello di mia famiglia.

Di V. M. sincerissimo servitore

SAVA GRUIC.

*Documento X.*

**A Sua Maestà la Regina.**

Belgrado, 30 aprile.

**Legazione di Serbia a Vienna.**

(*Telegramma cifrato*).

Il presidente dei ministri ricevette oggi uno scritto della regina. Il presidente non si arroga il diritto che dalla sua accondiscendenza o meno possa ora e poi dipendere il ritorno della regina a Belgrado. Su ciò egli non ha altro da rispondere che questo, che esso egli, come presidente del Ministero, non ha da occuparsi circa quello che fecero o faranno il re e la regina secondo i loro accordi. Come presidente del Ministero, egli non ha da prendere nessuna misura a riguardo della regina, e in questo senso non impegnare la sua parola. Nell'interesse della dinastia e causa le presenti circostanze in paese, al presidente del Ministero tornerebbe molto caro che il principe ereditario non si trovasse a Belgrado. Il re giungerà lunedì sera a Vienna per vedere il principe ereditario.

MIJATOVIC.

*Documento XI.*

**A S. M. la Regina — Vienna.**

Belgrado, 1° maggio 1888.

*Maestà,*

Rispondendo con rispetto allo scritto col quale V. M. mi volle onorare, mi prendo la libertà di rammentarle che io non ho il diritto di esprimere il mio pensiero e meno che meno l'approvazione o il diniego al ritorno di V. M. a Belgrado, inquantochè io naturalmente non mi considero, come presidente dei ministri, chiamato a influire in qualsiasi modo sugli accordi presi o da prendersi fra le LL. MM.

Tutto quello che io posso fare si è di impegnare la mia parola che io non fui chiamato a prendere al-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

# VENDETTA

ROMANZO

DI

MARIE CORELLI

CAPITOLO XVII.

Il mattino seguente fui alla stazione. Ferrari era pallido, nervoso, agitato: litigava coi facchini, si lagnava del freddo. Come due volte, entrò finalmente in un compartimento. Teneva in mano un libro; gli chiesi che fosse.

— Non so. L'ho comperato in questo momento. Dev'essere di Victor Hugo.

Me lo fece vedere.

— *Le dernier jour d'un condamné* — lessi ad alta voce. — Bene. Leggetelo con attenzione, è uno studio bellissimo.

Il treno era sulle mosse. Guido si appoggiò allo sportello e mi fe' cenno di avvicinarmi.

— Ricordatevi — disse a bassa voce. — La contessa a voi.

— Statevene tranquillo. Farò le vostre veci.

Sorrise di un sorriso pallido e mi strinse la mano un'ultima volta. La locomotiva diede un fischio acuto, e in un batter d'occhio il lungo treno scomparve dal mio sguardo.

Ero solo... nessuno difenderebbe ora mia moglie... Se andassi da lei, me le facessi conoscere, per l'uccidessi... I giurati concederebbero anche a me le attenuanti... Porcherie! Quella era vendetta da conciapelli. Avevo di meglio, io!

Camminavo a passo lento verso la mia dimora, quando vidi il mio cameriere Vincenzo che mi veniva correndo all'incontro. Mi porse un biglietto su cui era scritto *urgente*. Era di Nina, e diceva:

«Venite subito, ve ne prego. Stella sta male assai «e vi vuole.»

— Chi l'ha portato? — chiesi a Vincenzo, raddoppiando il passo.

— Il vecchio Giacomo, signor conte. Piangeva come un disperato, e disse che la signorina aveva la febbre in gola. Credo volesse dire la difterite. Ieri si sentì male nella notte, ma la bambinaia credette fosse cosa da nulla. Stamane però è peggiorata ed ora sta proprio male.

— Hanno chiamato il medico, si sa?

— Sissignore. Lo disse Giacomo, ma...

— Ma... che cosa? — chiesi con premura.

— Nulla, signor conte! solo Giacomo crede che sia stato chiamato troppo tardi.

Mi sentii stringere il cuore, e mi fermai su due piedi. Feci chiamare una carrozzella, e ordinai al cocchiere di condurmi di carriera alla villa Romani. Il cancello era aperto, come se fossi aspettato, e sulla porta della casa m'incontrai con il maggiordomo.

— Ebbene, Giacomo, — chiesi ansiosamente, — come va la piccina?

Scosse il capo senza parlare, additandomi un signore, che stava scendendo la scala. Non era il medico di casa, bensì un dottore tedesco, che abitava li vicino: lo conoscevo di veduta. Ripetei la mia domanda; mi fece entrare in un salottino a terreno, e, chiusa la porta con la chiave, mi disse:

— È un caso di trascuranza inaudita. La bambina doveva trovarsi indebolita, più esposta per conseguenza ad essere colpita dalla epidemia. Se mi avessero chiamato in tempo, avrei risposto della guarigione... La donna mi disse di non avere avvertita la madre, perchè la non si deve mai disturbare dopo la mezzanotte... ed ora è troppo tardi, non si può più far nulla.

Ero esterrefatto: *la non si doveva disturbare dopo la mezzanotte*, aveva detto l'Assunta... lo sapevo ben io il perchè... E intanto la mia piccina moriva col male di morte, sola, derelitta, senza la madre...

Stupido! mi ero sinora figurato che colei avesse almeno viscere materne... ed è a cotesta femmina che io avevo dato il primo, l'unico mio amore?...

Il dottore proseguì:

— La povera bimba ha chiesto di lei, signore; ho consigliato alla contessa di contentarla: essa mandò a cercarla con una certa ritrosia, poichè conosce il pericolo del contagio nella difterite.

— Non ho alcun timore per me stesso, signor dottore — gli risposi.

— In tal caso, vada subito dall'inferma; io ritornerò fra mezz'ora.

Lo fermai.

— Si può sperare ancora?...

— Temo di no — mi rispose in tono mesto.

— Non si potrebbe provare... tentare...

— Nulla per ora. Ho prescritto un calmante. Al mio ritorno vedrò meglio. Il male avrà raggiunto allora il periodo estremo.

Egli ed io ci fece condurre dalla piccina.

— Dov'è la contessa? — chiesi sotto voce mentre salivamo per le scale.

— La contessa! — ripetè la giovane che mi guidava. — Sta in camera sua, eccellenza. Ha paura di attaccarsi il male.

— Non è antica della bambina? — soggiunsi.

— Eccellenza no, dacchè l'è venuta la *difterite*.

Entrai in punta di piedi nella stanza buia. Accanto al lettino col fido stava seduta l'Assunta. Si levò in piedi vedendomi, e mormorò a mezza voce:

— Sempre così. Il Signore si piglia con sè i buoni, prima il padre, ora la figliuola... *gli altri* restano...

— Papà! — gridò la Stella sedendosi sul letto in disordine.

Aveva gli occhi dilatati, la bocca aperta, il respiro affannoso. Mi fece pietà; l'abbracciai; ella mi baciò.

— Stella mia dovrà star buona, cheta, coricarsi bene; allora sentirà meno il male. Brava, così!

La bimba si era distesa obbediente, guardandomi sempre fiso. M'inginocchiai accanto al lettino, mentre l'Assunta inumidiva quelle povere labbra riarse e si adoperava per sollevare la piccina, che ad ogni minuto respirava con maggior affanno.

— Tu se' il mio papà, n'è vero? — mi disse con ansia.

Non risposi; le baciai la manina che scottava. L'Assunta scuoteva il capo.

— *Poverella!* S'avvicina la sua ora. Già vede il papà suo. Lo vedeva tanto bene! Verrà certo a pigliarla, se il Signore lo permette.

Si inginocchiò anch'essa pregando e piangendo. Stella mi aveva cinto il collo con un braccio; teneva gli occhi socchiusi, parlava e respirava con difficoltà crescente.

— Mi duole tanto la gola! Papà, fammi guarire! — ripeteva lamentandosi.

— Così lo potessi, carina! Potessi soffrire in luogo tuo!

Tacque un momento, poi riprese a dire:

— Perchè sei stato via tanto tempo? Ora sto malata, non posso più divertirmi con te.

Sorrise un pochino; il suo sguardo si era fermato su di una bambola sdruscita, vestita da Pulcinella, che stava appiè del letto.

— Vedi la Totò! Si è offesa perchè non la guarda... Ma se mi duole tanto la gola... Dammi qua Totò, papà mio!

Glielo diedi. Lo teneva con un braccio, mentre con l'altro stringeva sempre me.

— Totò ti conosce, sai?... Ti ricordi quando me lo hai portato da Roma? Ti vuoi bene, ma io te ne voglio più di lui, assai più.

I suoi occhi scintillavano. Ad un tratto si avvide dell'Assunta, che si nascondeva il viso fra le mani. La chiamò:

— Assunta!

La vecchia alzò il capo.

— Bambinella mia! — rispose con voce lagrimosa.

— Perchè piangi? — esclamò la Stella tutta sorpresa. — Non sei contenta di vedere papà mio?

Si interruppe colpita da uno spasimo acuto: rimase convulsa, quasi soffocata. La rialzammo, appoggiandola ai guanciali. L'agonia era lenta: il suo visino era livido, tirato; un sudore gelato le bagnava la fronte. Mi provavo a confortarla:

— Non parlare, carina! Fa di starti tranquilla, la tua povera gola non ti dolerà più tanto.

— Dammi un bacio, se vuoi che stia buona!

La baciai. Chiuse gli occhi e se ne stette così per un dieci, quindici minuti... mezz'ora... Entrò il dottore, la guardò un momento, poi guardò me in aria di intelligenza e si fermò ai piedi del lettino.

La bambina si destò ad un tratto e ci sorrise...

— Soffri, piccina mia? — le dissi.

— No — rispose con un filo di voce, che sembrava venire di lontano, e si guardava attorno. — Sto bene, ora. Assunta, mettimi di nuovo il vestito bianco. Papà è tornato. Lo sapevo io che doveva tornare!

E si volse verso di me con uno sguardo pieno di intelligenza.

— Vaneggia, poverina — osservò sottovoce il dottore. — Non la durerà più a lungo.

Stella non l'udì. Si stringeva più forte al mio collo e sussurrava a stento:

— Di' papà mio, è vero che sei andato via perchè io ero cattiva?

— No, no, carina! — e nascondevo la faccia nei riccioli dei suoi capelli.

— Perchè porti quelle brutte cose nere? — proseguì, sempre più lentamente. — Ti sei fatto male agli occhi?... lasciameli vedere i tuoi occhi!

Dovetti contentarla. Diedi attorno uno sguardo: il dottore era rivolto altrove; l'Assunta pregava, nascondendo il volto nelle coltri. Alzai gli occhiali sulla fronte e fissai gli occhi in faccia la mia figliuoletta. Mandò un grido di gioia. — Papà... Papà! — Poi stese le braccia, in preda ad una convulsione tremenda. Il dottore si avvicinò. Avevo rimesso rapidamente a posto gli occhiali. Ci adoperammo attorno alla bimba. Il suo volto impallidiva sempre più, si faceva rigido... Fece uno sforzo per parlare... [illegible] gli occhi... spirò... mi rimase in braccio...

Figlia mia! Mi uscì dal petto un singhiozzo, strinsi forte quel corpo agghiacciato, bagnandolo di lagrime... Regnava nella stanza un silenzio profondo, [illegible]...

E l'angelo della morte passò cogliendo il mio fiorellino bianco per gli orti del paradiso!...

(*Continua*).

[illegible] a V. M. [illegible] la presidenza.

Non posso [illegible] al Governo [illegible] il paese [illegible] a Belgrado.

Di V. M. umilissimo servo

NICOLA CHRISTICH.

Telegrafano da Belgrado 19 alla *Politische* di Vienna:

« L'ex-re Milano in un suo [illegible] scritto alla Reggenza dice che non [illegible] della famiglia reale, la quale non potrà essere [illegible] il re Alessandro non sarà dichiarato maggiorenne, e che non può essere trattata [illegible] dalla Skupcina. La Reggenza ed il Governo [illegible] proposte, malgrado ciò, di presentare il nuovo progetto, che sarebbe una specie di regolamento per il Regno che dovrebbe funzionare fino alla maggiorità di re Alessandro, e cui poi verrà lasciata la cura di comportarsi verso i genitori come meglio crederà.

« — Il ministro [illegible] processo per diffamazione al redattore della *Mali Narodne*, Pera Todorovic, [illegible] Todorovic, in un comunicato inserito nel suo giornale e diretto al presidente dei ministri, Sava Grujic, [illegible] il Taussanovic abbia potuto [illegible] poco tempo in cui è al potere, quando [illegible] due anni fa aveva circa 250 [illegible]. Questo [illegible] il prestigio del partito radicale, di cui il Taussanovic è uno dei capi. »

# Kalakaua

Un telegramma da S. Francisco annunzia che è morto Kalakaua, re delle isole Sandwich.

Mentre scrivo le dolorose parole che gettano nella tristezza quegli spensierati e allegri Kanachi, le isole Azzurre, dalle palme pittoresche e dagli alti tamarindi frastagliati, [illegible] della loro sorte, dormono tranquille nel placido mare sotto il loro cielo sempre sereno.

La isole attendono il loro re, che per gli affari è recato a riposare [illegible] dello Stato, poi non [illegible] andato ad offrire il piccolo regno agli Stati Uniti d'America.

Ma Kalakaua non le vedrà più [illegible] dolce paese; egli non [illegible] più [illegible] che le [illegible] per lui non udrà più il suono delle chitarre, [illegible] che altra volta salutavano il suo ritorno in patria.

Il re hawaiano è morto in terra straniera, e quando approderà alle sue isole, egli [illegible] la sua salma e le donne [illegible] i fiori non adorneranno più la sua testa bruna e forte, [illegible].

Dopo la regina [illegible], che ha occupato i giornali colle sue avventure, [illegible] sovrano della lontana e sperduta Oceania [illegible] di Kalakaua destato l'interesse del pubblico con la sua [illegible] gloriosa.

Gli indigeni vogliono che egli fosse figlio di un moro d'America; infatti [illegible] nella sua [illegible] aveva [illegible]. Si [illegible] potevano dirsi un bell'uomo, alto, abbronzato di carnagione, vestiva con eleganza e quasi sempre di bianco; aveva le mani curate come quelle di una signora, colle dita sempre cariche di anelli; parlava l'inglese con leggiero accento straniero, suonava la chitarra e, come tutti i suoi compatrioti, si accompagnava con un canto dolcissimo.

Cortese, anzi troppo galante con le signore, diceva che le più belle donne erano le italiane, che hanno il cuore caldo e gli occhi *di fuoco*; ma ciò non gli impediva di ammirare le inglesi, di flirtare con le americane, e di contentarsi anche delle buone e poco belle canache.

Appassionato delle carte, ma non altrettanto abile e fortunato, si lasciava spogliare d'ogni suo avere ogni volta che il demone del giuoco lo tentava con le sue seduzioni. Bevitore famoso, si raccontano del suo stomaco miracoli di capacità; ma, in conseguenza appunto della sua ebbrezza quasi continua, si era lasciato circondare da intriganti che lo trascinavano a loro talento, accusandolo di tutti i mali commessi nel paese e godendone i vantaggi sovente poco onesti.

Eletto re dai bianchi, Kalakaua conservava per questi tutte le sue simpatie, perciò fu accusato da alcuni sudditi, fanatici di libertà, di voler cedere le isole agli Stati Uniti.

Forse all'animo suo quest'annessione appariva [illegible] un'ancora di salvezza per il suo paese, diviso da partiti e lotte civili. In ogni modo non cercò mai di effettuare questa chimera.

***

Durante il suo regno fu fabbricato il palazzo reale, che, se si pensa alla civiltà di così recente importazione, è una meraviglia d'architettura; l'interno, arredato sotto la direzione del re stesso con gusto perfettamente europeo, rivela le sue tendenze. Ma il palazzo egli lasciava completamente alla regina Kapiolani, vivendo solo in uno *châlet* di stile indiano, chiamato appunto il *Bungalow*. Qua era la sua stanza da letto, qua dava le udienze, riceveva gli amici e anche, così diceva la cronaca, le [illegible], misteriose amiche bianche e nere.

Sopra una specie di scoglio, lontano poche centinaia di metri dalla spiaggia e congiunto alla terra con un lungo ponte di legno, Kalakaua aveva fabbricato una piccola darsena, e là teneva gelosamente i magnifici canotti che le facevano riuscire in tutte le regate.

Il primo piano del fabbricato era trasformato in un casino da giuoco, dove il re si recava, quasi ogni sera, per delle interminabili partite di *poker* con gli ufficiali delle navi inglesi ed americane ancorate nel porto. Là si celebravano quelle orgie che gli hanno dato la sua fama di ubbriacone libertino.

Molti tra i suoi sudditi non lo amavano per la sua tendenza al cattolicismo; un giorno egli mi diceva che senza la ragione di Stato avrebbe abbracciato la nostra religione. Ma i missionari protestanti e i discepoli di questi lo avevano [illegible] al trono, ed egli era legato dalla gratitudine e dal timore.

Ospitale quanto lo sono solo le razze orientali, apriva il suo palazzo a tutti i forestieri che il piacere o l'interesse chiamavano alle isole; e talora imbandiva per loro succulenti pranzi all'europea, talora invece offriva lo spettacolo di un banchetto hawaiano, detto *Luahu*, dove i commensali sedevano a terra mentre le brune canache agitavano i larghi ventagli di piuma o di paglia.

***

Durante il suo regno fu innalzato il teatro, fu costruita una nave da guerra detta il *Kaimiloa*, fu [illegible] dell'oppio. Doveva pure mettersi in comunicazione telegrafica Honolulu con San Francisco e col Giappone per mezzo del cavo sottomarino; ma mancavano i danari. Ecco perchè oggi i buoni sudditi di Kalakaua [illegible] che il loro re è morto lontano da loro, dalla moglie, dal cielo [illegible].

***

Erede del trono è la sorella del re, la principessa Liliuokalani, donna d'ingegno, [illegible] la civiltà straniera.

Di Kalakaua rimangono parecchie poesie e alcune romanze per chitarra; rimane nei cuore di [illegible] per il suo [illegible] la [illegible] figura di principe [illegible] e benefico.

M.

## Il terremoto del 20 gennaio

Da miei egregi corrispondenti ricevo le seguenti notizie:

« *Domodossola*, 20. — Ore 4.35 ant. circa, scossa ondulatoria di [illegible] forte e prolungata [illegible], avvertita da molte persone molto distintamente al secondo piano, meno al piano terreno, e [illegible].

« *Direttore Osservatorio*. »

« *Montecingaro* (Diocesi di Cervo), 20. — Ore 4.22 ant. scossa ondulatoria [illegible], direzione S-N, durata 4 secondi.

« P. [illegible]. »

« *Varallo*, 20. — Ore 4.30 ant. circa scossa di [illegible] [illegible] [illegible].

« Prof. G. [illegible]. »

« *Pallanza*, 20. — Ore 5.05 ant. [illegible] durata due secondi.

« G. [illegible]. »

« *Oropa* (Biella), 20. — Ore 4.20 ant. circa forte scossa ondulatoria [illegible] seguita da [illegible].

« S. [illegible]. »

« *Varzo* (Novara), 20. — Ore 4.35 ant. circa scossa ondulatoria e sussultoria, [illegible] I quali l'avvertirono [illegible] direzione al [illegible] S. A [illegible] leggera si ripetè alle 6.30 ant.

« R. STORNAGA. »

« *Aosta*, 20. — Ore 4.30 ant. circa scossa ondulatoria [illegible].

« J.-B. [illegible]. »

Anche in questo Osservatorio fu avvertita la scossa d'ore 4.23 ant. [illegible] sensibili.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,

22 gennaio 1891.

P. F. DENZA.

## Le considerazioni del pubblico sulla meteora dell'altra notte.

Il [illegible] atmosfera [illegible] la nostra regione, [illegible] stato osservato [illegible] a Cumiana, [illegible] della nostra Torino. Raccogliamo qui alcune delle lettere che ci furono scritte.

« Torino, 22 gennaio.

« Nel numero [illegible] della sua pregiata *Gazzetta* leggo una corrispondenza da Cumiana, nella quale si parla di una meteora luminosa, colà osservata, e di cui il corrispondente dice nessuno conoscerne la causa.

« A tale proposito m'affretto a comunicarle che trovandomi [illegible] alle ore 3.35 ant. nella notte 19-20 corrente, nella mia camera da letto, le di cui finestre prospettano la via Ponte Mosca, e dalle quali aveva appena [illegible], fui all'improvviso abbagliato da una luce vivissima, rossastra, che tosto [illegible] nel chiarore proprio della luce elettrica. Sorpreso di tale fenomeno, apersi una finestra onde meglio osservare. La luce era sparita, ma potei sentire a qualche distanza il rumore come di due [illegible] di [illegible] a pochi secondi d'intervallo l'uno dall'altro.

« Avendo poi [illegible] stesso (20) letto in un giornale di Venezia come nel 17 corrente fosse, presso il Lido, caduto un [illegible] di [illegible] grandezza, [illegible] ritenni trattarsi di simile fenomeno anche qui, e volli constatare il fatto interpellando varie persone che in quella notte, come guardie, facendo il servizio, certamente avrebbero potuto meglio informarmi, e difatti più d'una ventina mi narrarono che trovandosi e sotto i portici di piazza Castello ed in altre vie furono sorpresi di questa luce vivissima che per pochi istanti illuminò il cielo come in pieno meriggio.

« Non v'ha dubbio dunque che si tratti di un vero bolide caduto nelle vicinanze di Cumiana.

« GIUSEPPE BALDI. »

« Torino, 22 gennaio.

« Mercoledì mattina, dalle 3 1/4 alle 4, mi trovavo [illegible] in causa di malattia di congiunto carissimo, [illegible], affacciatami alla finestra per vedere se il cielo si copriva sperando nella neve, osservai [illegible] i fenomeni indicati dalla sua corrispondenza da Cumiana. Sperai di vederne la spiegazione dal nostro direttore di Osservatorio e più specialmente dal celebre Padre Denza, ma la curiosità mia [illegible] non fu appagata. Ad ogni modo procurerò d'informarla come apparve il cielo ai miei occhi.

« Dapprima il soffitto della camera mi sembrò rischiarato di luce vivissima, elettrica, che illuminò vivissimamente l'ambiente, poi la luce si convertì in rossastra e verde come l'arcobaleno e durò qualche tempo.

« Ne rimasi meravigliata come quando, anni sono, vidi per la prima volta l'aurora boreale, che durò per più ore.

« Seppi infine che lo strano fenomeno venne pure osservato dalle persone che per ragioni diverse si trovavano nelle vie.

« GIULIA VASI. »

« Torino, 22 gennaio.

« Nel diffuso di Lei giornale, N. 22, si fa cenno di una strana meteora stata osservata a Cumiana.

« Ora le faccio osservare che tale meteora fu pure osservata da me e da altre persone di mia famiglia nel mattino del giorno 20, verso le 3 1/2, in Torino, piazza San Martino, N. 3.

« Dalle ore 3 me ne stavo a letto, sveglio, quando, verso le 3 1/2, una improvvisa luce rossastra illuminò la piazza San Martino, cangiandosi [illegible] in bianchiccia come luce elettrica dell'intensità del più grosso lampo da illuminare perfettamente non solo la piazza, ma [illegible].

« Detta luce in tutto non durò più di *tre secondi*, e, stante i vetri appannati della camera, non potei giudicare da qual parte venisse.

« Uguale fenomeno osservò l'altra persona di mia famiglia che ha la finestra della camera sua prospiciente a nord, cioè verso il cortile.

« Stante [illegible] e corta apparizione di detto fenomeno, non ho potuto riconoscere altri dettagli.

« *Devotissimo:* R. E.

« *NB.* — L'accerto che l'apparizione di quella luce non fu preceduta da alcun *rombo*, almeno se ci fu non fu sentito da piazza San Martino. »

# REATI E PENE

## Per l'onore

### Padre e figlia omicidi.

Genova, 21 gennaio.

(ESTO) — Dinanzi alla Corte d'assise comincierà un interessantissimo processo.

Seggono sul banco degli accusati Niemal Ignazio, d'anni 45, di Torino, meccanico, e la figlia sua Niemal Caterina, d'anni 19, da Sestri Ponente.

Entrambi sono accusati d'avere la sera del 13 luglio dello scorso anno ucciso con premeditazione e agguato a Sestri Ponente certo Giuseppe Tononi, d'anni 24, di Milano.

Il fatto che diede luogo a questo processo commosse vivamente la cittadinanza, epperciò credo opportuno qui riferirlo per sommi capi.

Sui primi dello scorso anno la Caterina Niemal, una brunettina bellocchia [illegible], di appena 18 anni, prese ad amoreggiare con il Giuseppe Tononi, che allora era [illegible] di tal Francesco Casanova, abitante nella stessa casa della famiglia Niemal.

Il Tononi, sebbene fosse ammogliato, dopo qualche mese chiese [illegible] la Caterina al padre di lei, ma questi, [illegible] troppa differenza d'età correva tra la Caterina e il Tononi, sia che il Tononi non gli garbasse per la sua condotta [illegible], oppose un reciso rifiuto alla domanda, e per di più impose al Tononi di non bazzicar più per casa sua.

Il Tononi pareva dapprima rassegnarsi senza difficoltà ai voleri del Niemal, ma, scorso poco tempo, continuò la tresca colla Caterina, che, per potergli stare insieme, prese a far frequenti scappate presso certa Teresa [illegible], ove il Tononi passava gran parte del giorno, [illegible] che avvenissero [illegible], cui la stessa [illegible] non restava estranea.

Il padre della Caterina, informato, la rimproverò aspramente e questa si decise ad abbandonare la casa paterna.

La sera del 15 giugno essa, dopo d'avere rubato al padre un centinaio di lire, fuggì col Tononi a Milano, ove si fermò sino al 10 luglio. In tal giorno il padre della Caterina sorprendeva a Milano i due [illegible], e saputo che il Tononi era ammogliato con Maria Luigia Morani, prese con sè la Caterina e se ne ritornò a Sestri, ove presto li raggiunse il Tononi.

La sera del 13 luglio il Tononi, [illegible] [illegible].

[illegible]

Dinanzi al giudizio [illegible] la Caterina compose la Sangue[illegible] Valeriana [illegible] il coltello che [illegible] Appena [illegible] *Senti per quest'oggi*, mentre [illegible] di [illegible] un colpo.

Il processo, come dissi, incomincerà oggi e durerà [illegible].

Rappresenta il P. M. il cav. Bandettini. Siedono alla difesa gli avvocati Valle e Gradasso.

Darò un esteso resoconto dell'importante dibattimento.

# NOTIZIE ITALIANE

**GENOVA.** — (*Nostra lett.*, 21 gennaio) — (Esto) — **Orribile disgrazia.** — Ieri l'altro nello stabilimento [illegible] Cornigliano, per la lavorazione [illegible], un'operaia, certa Bianchi [illegible], inavvertentemente [illegible] nell'ingranaggio d'una macchina.

[illegible] un'altezza [illegible] il corpo dell'infelice venne [illegible] dalle molteplici ruote della macchina.

Ieri [illegible] funerali vennero resi alla povera fanciulla [illegible] dello stabilimento.

— **Chiusura d'un cotonificio.** — Il proprietario [illegible], ove sono impiegate [illegible] operaie, [illegible] lo stabilimento, [illegible] di non aumentar le [illegible] speciali, come per le [illegible].

[illegible] impressione [illegible].

**LIVORNO.** — **Suicidio per punto d'onore.** — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 21:

« Tramonti [illegible], livornese, era ufficiale pagatore presso questo distretto. Fatalmente tre giorni sono nel fare la [illegible] si riscontrò una differenza in meno di L. [illegible].

« Il Tramonti [illegible] e non sapendo [illegible] di questa somma, che [illegible] da un errore [illegible] per tale effetto si [illegible] nel proprio alloggio.

« Il fatto però essendo stato riferito dal relatore al [illegible], in attesa delle verifiche [illegible], di mettere il Tramonti agli arresti di rigore.

« Nei tre giorni in cui il povero Tramonti era in [illegible] agli arresti di rigore, si mantenne relativamente tranquillo, nella fiducia che presto si sarebbe fatta la luce e quindi proclamata la sua innocenza.

« [illegible] un ordine del [illegible] del distretto, il quale disponeva [illegible] di rigore [illegible] Tramonti agli arresti di rigore in fortezza.

« Alla [illegible] dell'ordine del comandante, il Tramonti rispose [illegible] queste parole: « Sta bene, obbedirò. »

« Salito per [illegible], in apparenza calmissimo, [illegible] colla famiglia.

« Dopo aver mangiato si ritirò, com'era solito di fare, nella propria camera, e qui scrisse cinque biglietti o lettere indirizzate ai parenti, al colonnello e agli amici, dai quali scritti potè rilevarsi la sua [illegible].

[illegible]

**Reale Accademia delle Scienze.** — La [illegible] matematiche [illegible] Scienze [illegible].

**Una prolusione all'Università di Siena.** — [illegible] ha [illegible] *Libero Cittadino* di Siena [illegible].

[illegible]

**Pel monumento a Donatello in Firenze.** — [illegible] il Re ha inviato lire mille [illegible] Artistico pel monumento a Donatello. Il [illegible] al Re ringraziandolo. »

**Una conferenza-prolusione alla Scuola del Cittadino.** — [illegible] generale degli operai il cav. avv. [illegible] tenne l'annunziata conferenza per spiegare lo scopo e l'utilità della Scuola del Cittadino Italiano. [illegible] per la Lega Italiana d'insegnamento [illegible] agli operai [illegible] L'avvocato [illegible] il programma di [illegible] del diritto costituzionale, del diritto amministrativo [illegible]. Il numeroso uditorio di operai [illegible] alla nuova scuola.

**La scoperta d'un libro d'Aristotile.** — In Inghilterra si dà somma importanza alla scoperta d'un [illegible] di papiri contenente il trattato di Aristotile sulla costituzione d'Atene. Questo [illegible] è disgraziatamente incompleto; vi manca il principio.

Il prezioso libro venne scoperto in una collezione d'antichi manoscritti di recente acquistati dal British Museum di Londra.

[illegible]

Il nostro corrispondente da Londra ci scrive in proposito:

« Per aver ragioni — dice il *Times* [illegible] Museo Britannico del trattato della costituzione di Atene di Aristotile in alcuni papiri di recente acquistati in Egitto [illegible] *Trustees* del Museo.

« Sta però il fatto che quattro non trattisi di un'[illegible] della Storia d'Italia [illegible] il Museo di Londra il fortunato possessore di uno dei più preziosi documenti [illegible] di Tacito [illegible] la traduzione [illegible] documento [illegible].

***Storia d'Italia dal 1814 ai giorni nostri.*** — Stanno [illegible] Storia d'Italia dal 1814 ai giorni nostri, pubblicata testè dall'Unione Tipografico-Editrice (L. 2 50).

È un considerevole libro di xxii-490 pagine, [illegible] con lo [illegible] *d'Umberto I*.

[illegible]

# CRONACA

**La popolazione di Torino.** — La popolazione [illegible] Torino secondo l'Ufficio dell'Anagrafe Municipale è di **320,011** persone.

**Per le iscrizioni nelle liste elettorali amministrative e politiche.** — [illegible]

**Una serata al Carignano.** — Questa sera al teatro Carignano ricorre la serata d'onore del signor Luigi Ferrati, primo attore della Compagnia Falconi, [illegible] commedia del Sudermann già annunziata, *L'onore*.

Questa commedia di qualità eccezionali ed il nome del serratante assicurano certamente un pubblico numeroso al Carignano.

Domenica la primissima dell'altra commedia del Sudermann *La fine di Sodoma*.

**Teatro Rossini.** — [illegible]

**Il secondo concerto Forneris.** — [illegible]

**Teatro Regio.** — [illegible] *Bellini* [illegible] *Pescatori di perle* di Bizet [illegible] *Balf* [illegible].

**Le « Villi » e la « Tra... » a Vercelli.** — [illegible]

**Il Comizio Agrario di Torino e la proposta d'aumento del dazio sul grano.** — [illegible]

[illegible] un argomento di vitale importanza per [illegible] nostra [illegible] gli altri [illegible] con serietà [illegible] il Parlamento, il quale [illegible] la riforma della tariffa [illegible] pronunciarsi al riguardo con piena cognizione di causa.

**Partenza del Duca di Genova.** — È partito ieri per Venezia, accompagnato dal comandante [illegible], suo primo aiutante di campo, e dal tenente di vascello conte Tozzoni e [illegible].

Il principe, [illegible] sul punto di lasciare Torino per [illegible] a Venezia, [illegible] stazione di Porta Nuova a Porta Susa [illegible] da una [illegible].

[illegible]

**Commemorazione dei caduti di Dogali.** — [illegible] di S. M. [illegible] eroi di Dogali [illegible].

Tutti i soci della [illegible] Associazioni militari [illegible] alle 2 1/2 in via [illegible] Ferraris, N. 3, [illegible] di Dogali [illegible].

**Seimila lire di premio.** — Nella cronaca del 19 [illegible] avv. Teodoro [illegible] un premio di L. 6000 a chi potrà [illegible].

**Un furto nella sala dei matrimoni.** — [illegible] grande [illegible] Giuseppe [illegible].

**Botte fraterne.** — [illegible] Francesco, [illegible] Francesco, [illegible].

**SPETTACOLI** — [illegible]

CARIGNANO, ore [illegible] — (Lettera [illegible]) — *L'onore d'un padre*, farsa. — F. Ferrati.

VITTORIO [illegible], ore 8 1/2 — [illegible] acrobatiche e ginnast[illegible]

GERBINO, ore 8 1/2 (C[illegible]) *Amore sui tetti*, comm[illegible]

ALFIERI, ore 8 1/2 [illegible] *Il matrimonio di F[illegible]*

BALBO, ore 8 1/2 [illegible] *Ricordo*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 — C[illegible] *Cichina d'Moncalè*, c[illegible] *Gerundi*, comm. — [illegible] Vaser.

SALONE-CAFFÈ ROM[illegible] varietà cogli artisti [illegible] e fratelli Edivard.

SALONE VARIETÀ [illegible] ore 8 1/2 — spett[illegible] Lafargue, Montag[illegible]

**STATO CIVILE.** — NASCITE: 27. [illegible]

MATRIMONI: Ajno[illegible] — Bargo cav. Carlo [illegible] Bozzoni — Bieglio Fel[illegible] nino Antonio con [illegible] con Ferrero Rosa — [illegible] Anna — Masanti Fran[illegible] Merlo Giuseppe con [illegible] vanni con Gallo Mad[illegible] Girardi Eufrosina — [illegible] Margherita.

MORTI: Fino Lodovico, d'anni 26, di Torino. Vinciguerra Pietro, id. 15, di Torino, studente. Torchio Teresa, id. 18, di Torino, ricamatrice. Frola Maddalena n. Silva, id. 72, di Agliè, contad. Bancati Lorian. Peretti, id. 64, di Torino, [illegible]. Bocciolone Paola, id. 56. Zortola Angelo, id. 65, di Zimone, sarto. Sola-Titetto Giacomo, id. 17, di Mezzana-Biella. Massidrio Nicola, id. 66, di Torino, calzolaio. Gambero Pietro, id. 25, di Zubiena, scalpellino. Gaj Rosa nata Angrino, id. 65, di Viparfocchiardo. Masante Giacomo, id. 36, di Mondovì, tipografo. Arlo Giovanni, id. 4, di Torino, scolaro. Zucchini Giovanni, id. 22, di Ferrara, soldato. Omega Caterina, id. 21, di Genova, serventa. Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19: [illegible]

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
**Direzione ed Amministrazione**
Via [illegible] N. [illegible]


La famiglia **Caglieri**, vivamente commossa dalla prova di stima data al suo caro estinto

# Caglieri Angelo

in occasione del suo accompagnamento funebre ringrazia di vivo cuore tutti gli intervenuti, che vollero in sì luttuosa circostanza accompagnarne la salma, chiedendo pur venia a chi in sì dolorosa circostanza non fosse pervenuto l'annunzio.

Torino, 22 gennaio 1891.

**GRESHAM** COMPAGNIA [illegible] DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Società Anonima - Capitale Sociale L. 2,500,000 [illegible]
Attività al 30 Giugno 1890 L. [illegible]
Sede della Compagnia — LONDRA — [illegible]
Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' [illegible] 4
[illegible]
Conte Marco Carrer — TORINO — Via Alfieri, N. [illegible]

**Vivai d'Ostriche a Spezia.** [illegible] 50 lire 4; 100 lire 7; 150 lire 9; 200 lire 12; 500 lire 18. Le 50 per pacco postale; tutte per ferrovia franco. Istruzione per aprirle e conservarle. Pagamento anticipato a **E. Albano e C., Spezia.**

**Le esperienze fatte negli Ospitali valsero all'EMULSIONE SCOTT la decisa confidenza e preferenza dei medici.**

(OSPEDALE DELLE PELLEGRINE [illegible])
R. Stabilimento dell'Annunziata di Napoli.

In due numeri dell'accreditato giornale il *Secolo* di Milano e nel *Pungolo* di Napoli ho letto un'autorevole raccomandazione circa i [illegible] ottenuti in questo Ospizio dalla cura della Emulsione Scott d'olio di *fegato di merluzzo*. Io pure mi sento in dovere di appoggiare tale preparazione, [illegible] la grande efficacia.

Dott. Cav. CARMELO ANTINORI,
*Medico-capo del Reale Ospizio.*

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

**ERNIE** [illegible] RICHARD, [illegible] Torino.

**Locali grandissimi** [illegible]

**AVVIATISSIMO** [illegible] Haasenstein e Vogler, [illegible]

**D'AFFITTARE** via [illegible] Appartamento [illegible]

**Permuta.** [illegible] 40,000. [illegible] PAOLO [illegible]

**Signora** [illegible] M. A. [illegible]

**Signora vedova** [illegible] H 464 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.

**Persona** [illegible] C 467 T. Haasenstein e Vogler, [illegible]

**Jeune dame** [illegible]

**Cercasi** Viaggiatore di primissimo ordine per vendita di maglierie [illegible] Sarà preferito chi fosse attualmente occupato in qualità di viaggiatore presso una fabbrica primaria di tale articolo. Referenze ottime. Scrivere [illegible] C 535 M. Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Milano.

**GIUOCATORI.** [illegible] in Cervinara. [illegible]

**Si è aperto in Genova** (piazza delle Vigne) negli ampi locali già sede della Banca Nazionale Toscana il Nuovo Ristorante del Cambio. Tenuto da SEVERINO e SCALETTA. Prezzi modici — Servizio inappuntabile.

**Cinti erniari.** [illegible]

**F.LLI TREVES** MILANO VIA PALERMO, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

È aperta l'associazione al GIORNALE ILLUSTRATO

**PALERMO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92**

L. 10 l'associazione a 40 numeri.

Sarà il solo giornale autorizzato dal Comitato Esecutivo della Mostra e ufficiale per gli atti del Comitato stesso. Illustrerà gli edifizi dell'Esposizione, le gallerie, i prodotti dell'arte e dell'industria, le feste, i concerti e tutti i principali avvenimenti della grande mostra. Vi collaboreranno i più rinomati artisti e scrittori.

Centesimi 25 il numero

*Ogni numero sarà di otto pagine. — I primi sei numeri saranno mensili; dal luglio ne usciranno due al mese; [illegible]*

Premio agli associati: GUIDA DI PALERMO [illegible]

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

**COAVA**

Il COAVA è la bevanda più gradevole.
Il COAVA è la bevanda più igienica.
Il COAVA è la bevanda più economica
Il COAVA sostituisce perfettamente il caffè.

Si vende nei principali negozi di coloniali.

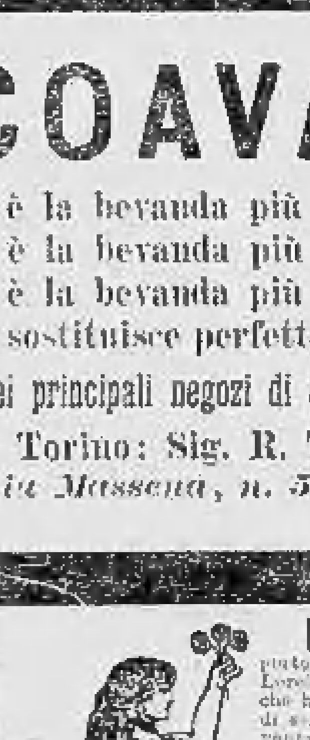
Agente in Torino: Sig. R. THOMITZ via Massena, n. 51.

**Famiglia distinta** [illegible] H 239 R Haasenstein e Vogler, Roma.

**25,000 LIRE A MUTUO** [illegible]

**Vini** [illegible]

**IO ANNA CSILLAG**



[illegible] CSILLAG & C.ie Budapest. [illegible] Profumeria E. RIMMEL [illegible]

**BACHI LEONE e C.ia**

Fabbricanti e Negozianti di Mobili e Tappezzerie via Carlo Alberto, 14.

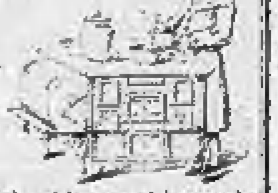
Grande e variato assortimento di mobili d'ogni stile, saloni, camere da letto e da pranzo complete ed oggetti d'arte a prezzi vantaggiosissimi.

ULTIMA NOVITÀ ED ELEGANZA CANAPÈ-LETTO

formante 2 granelli e puff da sala. [illegible]

**R. TRINCHERO** [illegible] Vini [illegible] Avvisa [illegible] 23 28 30 32 35 [illegible]

**CUCINE ECONOMICHE** PER FAMIGLIE del miglior sistema. Oltre 5000 furono già messe in opera dalla Ditta



Tutti gli attrezzi per la CUCINA PREZZI FISSI. Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi. CARLO SIGISMUND Torino. 44, via Venti Settembre - Milano, [illegible]

**VINI** Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrimae, Marsala [illegible] Barbera. - The, Miele, Estr. carne, Senta glaciale. - Dirigersi a E. CHIARAVIGLIO, [illegible] Torino.

**Cassa Popolare di Sconto** Società Anonima — Via Venti Settembre, 51 — Torino. CAPITALE L. 550,000 — VERSATO L. 165,000

*Operazioni della Banca:* La Cassa Popolare di Sconto [illegible]

La Cassa Popolare di Sconto riceve somme in conto corrente [illegible] L. 1000 [illegible] L. 200 [illegible]

La Cassa Popolare di Sconto [illegible] Per quelle a scadenza da 4 a 6 mesi 3 1/2 0/0 annuo. Per quelle a scadenza oltre a 6 mesi 4 75 0/0 annuo.

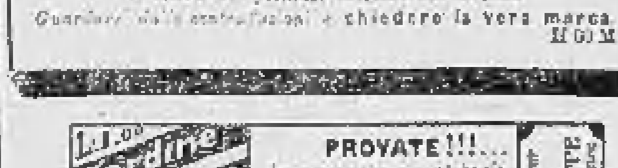
*Società Anonima* per la costruzione e l'esercizio del TRAMVIA A VAPORE PINEROLO-PEROSA ARGENTINA Sede in PINEROLO. *Capitale sociale L. 750,000 — Emesso L. 375,000* [illegible] N. 17. [illegible] Pinerolo. Il Direttore Ing. C. LENCHANTIN.

**Società Ginnastica di Torino** via Magenta, 11. **GINNASTICA MEDICA** *sotto la direzione sanitaria* del dott. cav. U. VERRONE. Tutti i giorni feriali dalle 5 alle 6 pom.

**EMULSIONE SCOTT** D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno de'suoi inconvenienti. SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE [illegible] Scott & Bowne [illegible]

**IL VERO Cognac « Weil Frères »** [illegible] Guardarsi dalle contraffazioni e chiedere la vera marca.





**FERRO-CHINA BISLERI** Stabilimento, via Savona, 16. *Liquore Stomatico Ricostituente.* [illegible] Milano. [illegible]

**Malattie veneree.** [illegible] Farmacia CHIAFFRINO [illegible] Torino

Istituto per la cura radicale delle **ERNIE** [illegible] MILANO — Via Commenda, 11 — MILANO dei Dottori CANEVA e MONTEGAZZA. [illegible]

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. [illegible] Angelo Migone e C. [illegible] via Torino, 12, Milano. [illegible]

**Liquidazione di utensili e merci** Occasione favorevole eccezionale. DA VENDERE A PREZZI RIDOTTI [illegible] Fonderia BALLADA e ROLLINI [illegible]

**Incanto volontario** [illegible] 10,000 [illegible]

**Aumento di vigesimo.** [illegible] Torino [illegible]

AVVISO IMPORTANTE. **VENDITA DI MOBILI** *ricchi e comuni* via Maria Vittoria, n. 17, piano nobile *dirimpetto al Palazzo ducale.* Venerdì 23 gennaio [illegible] mobili [illegible]

**Insensibilizzatore BETTMANN** CHIRURGO-DENTISTA LAUREATO Corso Oporto, 15, Torino. Riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom.

**Copertoni impermeabili per Carri da Merci** Specialità di TELA IDROFUGA [illegible] Nuovo sistema di Tele fortissime per trasporto calce. Carta e Tela vetrata e smerigliata. Forge a vento. *Ferrino Cesare,* via Nizza, 107, Torino.

**FELTRI e CARTONI INCATRAMATI** PER TETTOIE [illegible] Torino — F. COMINOLI, 6, via Arcivescovado — Torino.

Piroscafi celerissimi PER L'AMERICA DEL SUD [illegible] Genova [illegible]

GENNAIO [illegible]

[illegible]

Accettazioni di credito. [illegible]

Il mercato del vino. — Torino, [illegible]